Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — ROMA - Lunedì, 7 marzo 1927 - ANNO V — **Numero 54**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 513.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 febbraio 1927, n. 232.

Aumento del saggio d'interesse per i mutui concessi dalla Cassa di risparmi e depositi di Firenze, dal Monte dei Paschi di Siena e dal Consorzio per mutui ai danneggiati dal terremoto tosco-emiliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 settembre 1910, n. 715;
Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 775;
Visto il R. decreto 27 ottobre 1922, n. 1475;
Visto il decreto-legge Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518;
Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 8 luglio 1919, n. 1384;
Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918, n. 2080;
Visto l'art. 23 del R. decreto 23 settembre 1920, n. 1315;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di risparmi e depositi di Firenze, il Monte dei Paschi di Siena, ed il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto tosco-emiliano, per i mutui che concederanno ai danneggiati dai terremoti del 29 giugno 1919, del 10 settembre e 25 ottobre 1919, e del 6 e 7 settembre 1920, dalla data di pubblicazione del presente decreto in poi, sono autorizzati ad elevare il saggio d'interesse non oltre il 6 per cento. Lo Stato, però, seguiterà a concorrere nell'estinzione della percentuale del mutuo a suo carico in ragione del 4.50 per cento mentre il mutuatario estinguerà la residuale parte di mutuo a carico suo ad un saggio d'interesse percentuale ragguagliato, che compensi anche l'Istituto del minor interesse corrisposto dallo Stato sulla parte di mutuo che esso ammortizza.

Art. 2.

E' abrogato l'ultimo capoverso degli articoli 22 del R. decreto 17 settembre 1910, 18 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 775, 18 del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518, 17 del R. decreto 27 ottobre 1922, n. 1475, per quanto riguarda gl'interessi di mora sui pagamenti del contributo dello Stato per i mutui concessi dagli Istituti mutuanti.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 258, foglio 16. — CASATI.

Numero di pubblicazione 514.

REGIO DECRETO 9 gennaio 1927, n. 170.

Autorizzazione al Comitato per l'assistenza all'infanzia in Roma ad accettare una donazione di stabili disposta in suo favore.

N. 170. R. decreto 9 gennaio 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il presidente del Comitato per l'assistenza all'infanzia in Roma viene autorizzato ad accettare la donazione degli stabili nel comune di San Martino al Cimino disposta dal principe Don Filippo Andrea Doria Pamphilj.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1927 - Anno V

Numero di pubblicazione 515.

REGIO DECRETO 6 febbraio 1927, n. 235.

Quantitativi delle merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797;
Visti i Regi decreti 11 marzo 1923, n. 873; 29 luglio 1923, n. 1908; 7 ottobre 1923, n. 2467; 23 marzo 1924, n. 644; 23 marzo 1924, n. 645; 4 gennaio 1925, n. 515; 5 aprile 1925, n. 805; R. decreto-legge 7 marzo 1926, n. 541; R. decreto-legge 15 agosto 1926, n. 1865;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I quantitativi da ammettere nell'anno 1927 alla importazione nel Regno col trattamento di favore stabilito dal R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, R. decreto-legge 7 marzo 1926, n. 541, e R. decreto-legge 15 agosto 1926, n. 1865, sono fissati per le seguenti merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane nella misura per ciascuna di esse appresso indicate:

Numero e lettera della tariffa generale	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Quantitativo annuale da ammettere al trattamento di favore
9	Bestiame ovino	Capi	20,000
10	Bestiame caprino	Id.	2,000
20 b 2	Carni preparate; salate affumicate o in altro modo preparate; altre	Quintali	5,000
21	Estratti di carne e brodi condensati:		
a)	allo stato solido o pastoso	Id.	1,000
b)	allo stato liquido		
34	Pesci preparati:		
a)	secchi, salati o affumicati		
	7. altri		
b)	marinati, sott'olio o altrimenti preparati		
	1° In scatole del peso fino a mezzo chilogrammo (compreso il recipiente):		
	a) tonno	Tonno Quintali	20,000
	δ) altri		
	2° In scatole del peso di più di mezzo chilogrammo fino a 20 chilogrammi (compreso il recipiente):	Altri Quintali	1,000
	a) tonno		
	δ) altri		
	3° In altri recipienti:		
	a) tonno		
	γ) altri		
ex 36	Uova di tonno preparate per uso alimentare	Quintali	80
37 a	Caffè in grani e in pellicole	Id.	30,000
39	Zucchero	Id.	10,000
42 a	Miele: naturale puro	Id.	200
64	Frumento	Id.	40,000
66 b	Orzo; altro	Id.	100,000
ex 69	Dura	Id.	20,000
79 a	Pomodori freschi	Id.	5,000
84 a 1	Uva fresca da tavola	Id.	1,000

Numero e lettera della tariffa generale	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Quantitativo annuale da ammettere al trattamento di favore
89	Datteri	Quintali	5,000
ex 98	Pasta di datteri		
125	Olii vegetali:		
c)	Id. di cotone	Id.	10,000
e)	Id. di oliva	Id.	2,000
f)	Id. di ricino	Id.	8,000
g)	Id. di sesamo	Id.	5,000
139 a 2	a) Cera d'api; altra non lavorata	Id.	500
227 b	Tappeti da pavimenti di lana o di borra di lana; altri	Id.	500
604	Legno:		
a)	comune		
	2° squadrato o segato per il lungo	Id.	1,000
b)	fino:		
	2° squadrato o segato per il lungo		
808	Pelli conciate col pelo, comprese le code naturali conciate	Id.	100
809 a b c d	Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamenate	Id.	1,000
ex 897 j	Bottoni di palma dum: dischi sagomati per bottoni e fette di semi di palma dum	Bottoni Quintali	1,000
		Dischi e fette Quintali	5,000
938 b	Budella: salate	Quintali	400
	Trocas in dischi sagomati per bottoni	Id.	20,000
	Lavori e manufatti d'ogni genere di pelli conciate	Id.	300
	Lavori e manufatti d'ogni genere di fibra di agave e di sansaviera	Id.	5,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 258, *foglio* 21. — CASATI.

Numero di pubblicazione 516.

REGIO DECRETO 6 febbraio 1927, n. 233.

Autorizzazione al comune di Pieve Ligure a trasferire la sede municipale dalla località « Montobbio » a quella detta « Corsanego ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la deliberazione 20 ottobre 1926, con cui il podestà di Pieve Ligure ha richiesto l'autorizzazione al trasferimento della sede municipale dalla località alta, detta « Montobbio », a quella in basso, detta « Corsanego »;

Visto il parere favorevole espresso dalla Reale commissione per la straordinaria amministrazione della provincia di Genova, in adunanza del 16 novembre 1926, coi poteri del Consiglio provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato, in adunanza 26 gennaio corrente anno, le cui considerazioni s'intendono nel presente decreto riportate;

Visti la legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 4 febbraio 1926, n. 237;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pieve Ligure è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla località « Montobbio » a quella detta « Corsanego ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 258, *foglio* 19. — CASATI.

Numero di pubblicazione 517.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 febbraio 1927, n. 202.

Federazione delle Casse di risparmio di Padova e di Rovigo e fusione di altri Istituti di credito con la Cassa di risparmio di Rovigo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 luglio 1888, n. 5546, serie 3ª, sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduto il R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, che reca norme per la tutela del risparmio;

Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Considerata la urgente ed assoluta necessità di procedere all'organico coordinamento degli Istituti di credito menzionati nel presente decreto;

Veduta la convenzione in data 19 novembre 1926 per la costituzione in Federazione delle Casse di risparmio di Padova e di Rovigo; per la fusione della Cassa di risparmio di Adria con la Cassa di risparmio di Rovigo; per la liquidazione della Banca popolare cooperativa di Rovigo e della Banca agricola, società anonima con sede in Rovigo, mediante cessione di tutte le attività, passività e relative gestioni di dette Banche alla Cassa di risparmio di Rovigo; e per la cessione che la Cassa di risparmio di Rovigo fa alla Cassa di risparmio di Venezia della propria succursale di Chioggia, della propria agenzia di Sottomarina e della Esattoria di Chioggia con tutti i diritti e le obbligazioni inerenti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata l'annessa convenzione in data 19 novembre 1926, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, composta di 11 articoli, con la quale:

a) è costituita la Federazione delle Casse di risparmio di Padova e di Rovigo e ne è approvato lo statuto organico;

b) la Cassa di risparmio di Adria è fusa con la Cassa di risparmio di Rovigo che diviene cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà immobiliari e mobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza della Cassa di risparmio di Adria, assumendone tutte le obbligazioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

c) la Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione e la Banca agricola, società anonima con sede in Rovigo, in liquidazione cedono tutte le loro attività e passività senza eccezioni e le relative gestioni alla Cassa di risparmio di Rovigo;

d) la Cassa di risparmio di Rovigo cede alla Cassa di risparmio di Venezia, con tutti i diritti e le obbligazioni inerenti, la succursale di Chioggia, l'agenzia di Sottomarina, e l'Esattoria di Chioggia;

e) la Cassa di risparmio di Padova cede alla Cassa di risparmio di Rovigo, con tutti i diritti e le obbligazioni inerenti, la propria filiale di Badia Polesine, nonchè l'Esattoria consorziale di Badia Polesine dalla stessa gestita e le altre due proprie filiali di Polesella e di Ariano Polesine;

f) la Cassa di risparmio di Rovigo cede alla Cassa di risparmio di Padova, con tutti i diritti e le obbligazioni inerenti, le proprie filiali di Piacenza d'Adige e di Castelbaldo, le filiali di Cavarzere gestite sia dalla Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione che dalla Banca agricola di Rovigo in liquidazione, nonchè l'Esattoria consorziale gestita dalle filiali di Castelbaldo e Piacenza di Adige e l'Esattoria di Cona.

Art. 2.

Il trapasso dei beni e di ogni attività e passività, anche di garenzie, di cui all'articolo precedente, sarà effettuato in esenzione da tasse di registro e ipotecarie.

Gli atti di trapasso delle gestioni e cauzioni di tutte le esattorie, tesorerie e ricevitorie di cui all'articolo predetto, saranno eseguiti d'ufficio e soggetti a tassa fissa di registro e ipotecaria di L. 10, oltre gli emolumenti ipotecari, restando autorizzate l'Amministrazione del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti nonchè le Conservatorie delle ipoteche ad eseguire le necessarie operazioni sui titoli cauzionali e sugli esistenti vincoli ipotecari.

Art. 3.

Le successive riforme e modificazioni allo statuto della Federazione delle Casse di risparmio di Padova e di Rovigo saranno approvate con le forme prescritte dalla legge 15 luglio 1888, n. 5546, serie 3ª, per le riforme e modifica alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il presente decreto, che entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 257, foglio 227. — FERRETTI.

N. 6431 di rep.

Verbale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1926 venerdì 19 novembre, in Padova, nella sede della locale Cassa di risparmio, in Corso del Popolo, civ. n. 6.

Dinanzi a me dott Piovan Cristoforo, notaio inscritto al Collegio notarile di Padova con residenza in Conselve, si sono personalmente costituiti i signori:

1°) Miari de Cumani conte on. ing. cav. gr. cr. Giacomo fu Felice, nato e domiciliato in Padova, possidente, che dichiara di agire nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova, autorizzato alla presente stipulazione dal Consiglio di amministrazione stesso con delibera in data 16 novembre 1926 n. 1648 che in copia da me autenticata il 18 novembre stesso si allega al presente contratto sub *A*);

2°) Casalini nob. comm. ing. on. Vincenzo detto Enzo fu Alessandro, nato a Roma, domiciliato a Rovigo, possidente, che dichiara di agire nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo, autorizzato alla presente stipulazione dal Consiglio di amministrazione medesimo con delibera 17 novembre 1926 n. 542 che in copia autenticata il 18 novembre stesso dal notaio Corsale di Rovigo qui si allega sub *B*);

3°) Salvagnini Alfredo fu Antonio, nato ad Adria, domiciliato ad Adria, possidente, che dichiara di agire nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Adria, autorizzato alla stipulazione del presente atto dallo stesso Consiglio con delibera in data 16 novembre 1926 n. 290 che in copia autenticata dal notaio Zava di Occhiobello qui si allega sub *C*);

4°) Crocco avv. comm. Alfredo fu Luigi, nato e domiciliato a Rovigo, avvocato;

5°) Brunetti rag. cav. Umberto fu Alfeo, nato a Reggio Emilia, domiciliato a Rovigo, direttore di Banca;

6°) Pendini rag. Vittorio fu Antonio, nato a Padova e domiciliato a Padova, ragioniere,

i quali tre ultimi dichiarano d'intervenire nel presente contratto nella loro qualità di liquidatori della Banca popolare cooperativa di Rovigo, nominati dall'assemblea straordinaria dei soci della Banca stessa in data 12 settembre 1926 come da verbale di pari data pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni (Società cooperative) del Ministero dell'economia nazionale del 14 ottobre 1926, fascicolo 41-*bis* a pagina 45, verbale che in copia debitamente autenticata in data odierna dal notaio dott. Filippo Dotti di Rovigo si allega per estratto al presente rogito sub *D*);

7°) Ubertone avv. comm. Urbano fu Alessandro, nato e domiciliato a Rovigo, avvocato;

8°) Grandi dott. Alberto fu Enrico, nato e domiciliato a Massa Superiore, agente privato;

9°) Tiengo avv. Carlo di Angelo, nato e domiciliato in Adria, avvocato,

i quali tre ultimi dichiarano di intervenire nel presente contratto nella loro qualità di liquidatori della Banca agricola, società anonima con sede in Rovigo, nominati dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12 settembre 1926 come da verbale di pari data pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni del Ministero dell'economia nazionale del 14 agosto 1926, fasc. 41 a pagina 143, verbale che in copia autenticata in data 16 novembre 1926 dal detto notaio Dotti di Rovigo si allega per estratto al presente rogito sub *E*);

10°) Pancino avv. gr. uff. Angelo fu Giacomo, nato a San Stino di Livenza, domiciliato a Venezia, che dichiara di agire nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia, autorizzato alla presente stipulazione dal proprio Consiglio di amministrazione colla delibera 16 novembre 1926 che in copia autenticata dal notaio Angelini il 18 novembre stesso, n. 13527 di rep., si allega all'atto presente sub *F*);

Persone della cui identità e piena capacità giuridica io notaio sono certo, le quali, fatta rinuncia con me d'accordo all'assistenza dei testimoni, nelle preindicate qualità e per le denunciate rappresentanze addivengono alla stipulazione della seguente

Convenzione.

Premesso che in armonia alle direttive del Governo Nazionale, che si propone la costituzione di forti organizzazioni di credito, che abbiano una potenzialità economico-finanziaria ed una efficienza tale da essere in grado di dare la maggiore garanzia ai depositanti, ed abbiano la possibilità di cooperare fattivamente alla risoluzione dei vasti problemi economici, le Casse di risparmio di Padova e Rovigo, in armonia alle deliberazioni dei rispettivi Consigli di amministrazione (allegati *A* e *B*) deliberano di unirsi in federazione;

Che la Cassa di risparmio di Adria in assemblea del 18 settembre 1926, sempre in obbedienza ai principî suddetti, deliberò la propria fusione con la Cassa di risparmio di Rovigo, come risulta dalla delibera consigliare (allegato *C*);

Che inoltre le assemblee della Banca popolare cooperativa di Rovigo e della Banca agricola, società anonima, pure di Rovigo, come risulta dagli allegati *D*) ed *E*) deliberarono il loro scioglimento e la loro posta in liquidazione per poter apportare tutte le attività e passività e le relative gestioni alla Cassa di risparmio di Rovigo quale maggiore Istituto di risparmio provinciale;

Che dovendosi ora dare forma concreta ed esecuzione a tutte le predette deliberazioni, si conviene quanto segue:

1°.

Le premesse si ritengono a formar parte integrante e contestuale dell'atto presente.

2°.

Il signor conte on. ing. cav. gr. cr. Giacomo Miari de Cumani nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova ed il nob. comm. ing. on. Casalini Vincenzo nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo pattuiscono che le Casse di risparmio di Padova e Rovigo siano collegate in Federazione che sarà regolata dal seguente statuto.

STATUTO
DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

Art. 1. — Le Casse di risparmio di Padova e Rovigo si collegano in Federazione sotto le norme che seguono, allo scopo di imprimere maggior efficacia alla loro attività, contribuendo al miglioramento economico delle due Provincie, mediante l'attuazione di direttive comuni e garanzie reciproche.

Le singole Casse mantengono la loro individualità e la loro autonomia con la limitazione delle norme che regolano la Federazione.

Art. 2. — I patrimoni delle singole Casse federate costituiscono in solido la garanzia dei depositi e delle obbligazioni delle Casse stesse.

Art. 3. — La Federazione prende il nome di « Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo ».

La sede centrale federale è in Padova.

I libretti e le operazioni compiute dalle Casse federate porteranno la indicazione:

Cassa di risparmio di . . . .
federata con la Cassa di risparmio di . . . . . .

Art. 4. — Ciascuna Cassa si impegna di non compiere operazioni attive e passive, di nessun genere, nella provincia di competenza dell'altra Cassa, salvo speciali accordi tra di loro.

La Cassa di risparmio di Padova cede, secondo la situazione e senza compensi speciali, alla Cassa di risparmio di Rovigo le filiali di Ariano Polesine, Badia Polesine e Polesella.

Art. 5. — Sono organi della Federazione:

a) la Commissione centrale;
b) la Presidenza;
c) la Direzione.

Art. 6. — La Commissione centrale è composta di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Padova e di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Rovigo, tutti nominati nel proprio seno dai rispettivi Consigli di amministrazione.

I presidenti e vice-presidenti delle Casse, fino alla loro durata in carica, sono compresi di diritto fra i cinque amministratori.

Gli altri consiglieri sono chiamati a far parte della Commissione centrale per un biennio.

Sono nominati inoltre da ogni Consiglio di amministrazione due membri supplenti che intervengono alle sedute della Commissione nel solo caso di assenza o di impedimento di uno o due dei membri effettivi.

Art. 7. — Alla Commissione centrale spetta di deliberare sulle norme direttive dell'amministrazione, sui regolamenti e sulle questioni di massima che riguardano le Casse federate.

Spetta inoltre di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo e rimozione del direttore generale della Federazione, e, su proposta dei rispettivi Consigli di amministrazione, di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo o rimozione dei direttori delle Casse o dipendenze, e degli impiegati superiori indicati dai regolamenti del personale.

Art. 8. — La Commissione centrale tiene seduta ordinaria almeno una volta al mese su apposito ordine del giorno diramato in precedenza, e potrà essere convocata in via straordinaria su richiesta di almeno tre membri di essa.

Le adunanze sono valide quando intervengano almeno tre membri per ciascuna Cassa, però alle votazioni devono prendere parte un egual numero di amministratori delle due Casse; l'esclusione dalla votazione sarà determinata dal sorteggio, dal quale restano esclusi i presidenti e vice-presidenti presenti delle Casse federate.

Le deliberazioni si prendono con voto favorevole di metà più uno dei votanti.

Le deliberazioni della Commissione centrale sono obbligatorie per le Casse federate.

Un estratto delle deliberazioni dei singoli Consigli di amministrazione e Comitati delle casse deve essere, entro una settimana, comunicato alla Commissione centrale.

Restano escluse le operazioni di minore importanza in relazione alla percentuale dei depositi di ciascuna Cassa nel limite che sarà indicato dalla Commissione medesima.

Le nomine, le cessazioni, le dimissioni dei membri dei Consigli di amministrazione devono essere comunicate alla Commissione centrale per conoscenza.

Qualora un membro della Commissione centrale non intervenga, senza giustificato motivo, a tre successive adunanze di servizio, la Commissione centrale può considerarlo dimissionario e provocarne la sostituzione.

Art. 9. — Non possono formar parte dei Consigli di amministrazione, dei Comitati di sconto e Commissioni speciali coloro i quali appartengano all'amministrazione di altri Istituti di credito aventi sedi o succursali nelle Provincie della Federazione; viene fatta eccezione per gli Istituti ai quali le Casse partecipano.

Nessuno degli amministratori delle due Casse può costituirsi in alcun modo debitore verso l'una o l'altra delle Casse federate.

Art. 10. — Il presidente della Cassa di Padova è presidente della Commissione centrale, ed il presidente della Cassa di Rovigo ne è il vice-presidente.

Il presidente della Commissione centrale ha la rappresentanza della Federazione, convoca e presiede la Commissione, sovraintende all'indirizzo generale delle Amministrazioni federate.

In caso di impedimento è sostituito dal vice-presidente, o, nel caso di impedimento di entrambi, dal membro della Commissione più anziano di età.

Art. 11. — Per l'intervento alle sedute della Commissione centrale spetta ai singoli membri una medaglia di presenza che è determinata dal regolamento generale.

Le spese della Federazione sono ripartite dalla Commissione in proporzione ai depositi delle Casse federate.

Art. 12. — La Commissione centrale si fa coadiuvare nelle proprie attribuzioni da un direttore generale che interviene alle sue sedute, predispone le materie da trattarvisi e ne riferisce con voto consultivo, compila e controfirma i verbali.

Il direttore generale firma la corrispondenza e cura la esatta esecuzione delle deliberazioni della Commissione.

Le funzioni di direttore generale spettano al direttore di una delle due Casse.

Art. 13. — Un esemplare dello statuto delle Casse e della Federazione deve restare permanentemente affisso all'albo delle Casse.

Ogni reclamo di privati per inosservanza degli statuti o dei regolamenti delle Casse o della Federazione deve essere presentato con lettera alla Presidenza della Commissione centrale.

Art. 14. — Il personale delle Casse non può costituirsi debitore verso le Casse federate, ad eccezione del caso di cessione regolare di parte dello stipendio.

Art. 15. — Le Casse federate mantengono il segreto delle proprie operazioni e deliberazioni.

Art. 16. — La Commissione centrale nomina tre sindaci per ciascuna Cassa federata.

Un sindaco per turno partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione della propria Cassa.

Per turno un sindaco di ciascuna Cassa partecipa alle sedute della Commissione centrale.

I sindaci durano in carica per un biennio e possono essere rieletti per una sola volta.

Bilanci delle Casse - Ripartizione utili - Statuti.

Art. 17. — Il bilancio annuale di ciascuna Cassa, dopo l'approvazione del rispettivo Consiglio, entro il mese di marzo viene trasmesso alla Commissione centrale per la sua approvazione definitiva.

Art. 18. — L'assegnazione ai fondi destinati a scopi di beneficenza od utilità pubblica della quota parte di utili netti disponibili a termini di legge è fatta dalla Commissione centrale e, di regola, in proporzione agli utili delle rispettive Casse, tenute presenti le operazioni concesse dalle Casse a saggi di favore per scopi economici e sociali.

Il riparto poi di questi fondi nelle singole elargizioni è di spettanza dei singoli Consigli di amministrazione.

In ogni caso la somma che si devolve annualmente ad aumento del patrimonio e dei fondi di riserva di ciascuna Cassa non deve essere mai inferiore al 50 per cento dei propri utili netti.

Art. 19. — Le riforme sia agli statuti delle singole Casse che allo statuto della Federazione devono essere approvate dai singoli Consigli di amministrazione delle Casse federate e dalla Commissione centrale con voto favorevole di almeno sei membri, e poi trasmesse al Ministero per l'emanazione del decreto Reale.

L'iniziativa di riforma può essere presa così dalla Commissione centrale come da uno dei due Consigli di amministrazione.

E' in facoltà di una delle Casse di domandare lo scioglimento della Federazione dando il preavviso di un anno.

Nel caso di scioglimento della Federazione la Cassa di risparmio di Rovigo cede, secondo la situazione contabile del giorno dello scioglimento, e senza speciali compensi, alla Cassa di risparmio di Padova le filiali dell'antico mandamento di Badia Polesine e dell'antico mandamento di Ariano Polesine fino al Po di Gnocca.

3°.

Il sig. Alfredo Salvagnini, nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Adria, dichiara di apportare alla Cassa di risparmio di Rovigo, che accetta, tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva, fondendosi così con la Cassa di risparmio di Rovigo, alle condizioni approvate dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di risparmio di Adria in data 18 settembre 1926 n. 21 con l'ordine del giorno che è allegato al presente rogito sub *G*), per formarne parte integrante e contestuale, in copia autenticata dal notaio Zava di Occhiobello in data 17 novembre 1926.

In conseguenza la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Cassa di risparmio di Adria e pertanto diventa cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Cassa di risparmio di Adria, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive senza eccezioni con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

4°.

I signori Crocco avv. comm. Alfredo, Brunetti cav. rag. Uberto, Pendini rag. Vittorio, nella loro qualità di liquidatori della Banca popolare cooperativa di Rovigo, dichiarano di apportare alla Cassa di risparmio di Rovigo, che accetta, tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva, cedendo inoltre alla stessa Cassa di risparmio di Rovigo tutti i servizi di esattoria, tesoreria ed ogni altro qualsiasi servizio gestito dalla Banca stessa comprese anche le relative cauzioni; fondendosi così la Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni tutte da quest'ultima accettate ed approvate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12 settembre 1926 (allegato sub *D*).

In conseguenza la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, e di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Banca popolare cooperativa di Rovigo, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive senza eccezioni con impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

5°.

I signori Ubertone avv. comm. Urbano, Grandi dott. Alberto, Tiengo avv. Carlo, nella loro qualità di liquidatori della Banca agricola di Rovigo, società anonima, dichiarano di apportare alla Cassa di risparmio di Rovigo, che accetta, tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva, cedendo inoltre alla stessa Cassa di risparmio di Rovigo tutti i servizi di ricevitoria e tesoreria ed ogni altro qualsiasi servizio gestito dalla Banca stessa, comprese anche le relative cauzioni, fondendosi così la Banca agricola di Rovigo in liquidazione con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni tutte da quest'ultima accettate e approvate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12 settembre 1926 (allegato sub *E*).

In conseguenza la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Banca agricola di Rovigo in liquidazione e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Banca agricola di Rovigo, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive senza eccezioni con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

6°.

La Cassa di risparmio di Rovigo si impegna, non appena il presente atto sarà diventato perfetto per avere ottenuta l'approvazione da parte dei competenti Ministeri, di cedere come cede alla Cassa di risparmio di Venezia, che accetta, la succursale di Chioggia e l'agenzia di Sottomarina della Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione ed inoltre l'Esattoria di Chioggia gestita dalla stessa Banca e le cauzioni relative.

In conseguenza della detta cessione la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Venezia in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono la succursale di Chioggia, l'agenzia di Sottomarina e l'Esattoria di Chioggia, le cambiali e le operazioni ipotecarie di cui l'unito elenco che resta allegato sub *H*) al presente atto per formarne parte integrante e contestuale, e le altre attività tutte iscritte nei libri e nei registri della succursale e dell'agenzia nonchè dell'Esattoria cedute, e la Cassa di risparmio di Venezia rileva ed assume definitivamente l'esercizio della succursale di Chioggia, agenzia di Sottomarina ed Esattoria di Chioggia, e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure iscritte nei registri della succursale di Chioggia, dell'agenzia di Sottomarina e della Esattoria di Chioggia senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Le parti regolano fra di loro la conseguente differenza di credito e debito.

7°.

La Cassa di risparmio di Padova si impegna, non appena, come si disse al precedente art. 6, il presente atto sarà diventato perfetto, di cedere come cede alla Cassa di risparmio di Rovigo, che accetta, la propria filiale di Badia Polesine, nonchè l'Esattoria consorziale di Badia Polesine dalla stessa gestita e le cauzioni relative, e le altre due filiali di Polesella ed Ariano Polesine.

In conseguenza delle dette cessioni la Cassa di risparmio di Padova trasferisce alla Cassa di risparmio di Rovigo, che accetta, in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono la filiale di Badia Polesine, l'Esattoria di Badia Polesine, la filiale di Polesella e la filiale di Ariano Polesine, le cambiali e le operazioni ipotecarie di cui l'unito elenco che resta allegato sub *I*) al presente atto per formarne parte integrante e contestuale, e le altre attività tutte iscritte e descritte nei libri e nei registri delle filiali e dell'Esattoria col presente articolo cedute, e la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume in relazione allo statuto della Federazione tra la Cassa di risparmio di Padova e di Rovigo, e di cui all'art. 2 del presente contratto, l'esercizio della filiale di Badia Polesine e dell'Esattoria consorziale di Badia Polesine, della filiale di Polesella ed Ariano Polesine, e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure iscritte e descritte nei registri delle filiali di Badia Polesine, di Polesella ed Ariano Polesine e dell'Esattoria consorziale di Badia Polesine senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Le parti regolano fra di loro la conseguente differenza di credito e debito.

8°.

La Cassa di risparmio di Rovigo, non appena il presente contratto sarà perfetto, si impegna di cedere come cede alla Cassa di risparmio di Padova, che accetta, le filiali di Piacenza d'Adige e di Castelbaldo, nonchè le filiali di Cavarzere gestite sia dalla Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione che dalla Banca agricola di Rovigo in liquidazione, nonchè l'Esattoria consorziale gestita dalle filiali di Castelbaldo e Piacenza d'Adige e l'Esattoria di Cona e tutte le cauzioni relative.

In conseguenza delle dette cessioni la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Padova in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono le filiali cedute e le esattorie come più sopra specificate, e le altre attività tutte iscritte e descritte nei libri e nei registri delle filiali di Castelbaldo e Piacenza d'Adige, dell'Esattoria consorziale dalle stesse gestita e dell'Esattoria di Cona, nonchè delle filiali di Cavarzere gestite sia dalla Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione che dalla Banca agricola di Rovigo in liquidazione, e la Cassa di risparmio di Padova rileva ed assume definitivamente l'esercizio delle filiali tutte ed esattorie col presente articolo cedute, e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure iscritte e descritte nei registri delle filiali ed esattorie tutte con il presente articolo cedute senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Le parti regolano fra di loro la conseguente differenza di credito e debito.

9°.

I cessionari restano autorizzati a farsi riconoscere presso qualunque privato, enti, conservatorie delle ipoteche, uffici del Debito

pubblico, della Cassa depositi e prestiti, uffici governativi, amministrazioni comunali e provinciali ed altri enti pubblici, ecc., in una parola presso qualunque privato o pubblica autorità od uffici di qualsiasi natura e genere, come i soli subingrediti in tutti i diritti ed obblighi dianzi spettanti ai cedenti senz'uopo di ulteriore intervento od assenso dei cedenti stessi.

10°.

Tutti i comparsi pattuiscono e convengono di chiedere, così e come fu fatto per altri casi consimili, che tutti i vari trapassi dei beni e di ogni attività e passività, anche di garanzia, di cui alla presente convenzione avvengano in esecuzione sia di tasse di registro che ipotecaria e da ogni e qualsiasi altro onere fiscale, e che i trapassi delle gestioni e cauzioni di tutte le esattorie, tesorerie e ricevitorie vengano eseguiti d'ufficio, e la Direzione generale del Debito pubblico e quella della Cassa depositi e prestiti nonchè le Conservatorie delle ipoteche siano autorizzate, senz'uopo di ulteriori provvedimenti, ad eseguire le necessarie operazioni sui titoli cauzionali e sugli esistenti vincoli ipotecari; così pure, per poter praticamente attuare i raggruppamenti e le sistemazioni in conseguenza delle cessioni regolate col presente atto, convengono i comparsi di chiedere che siano esenti da tasse e da qualsiasi onere fiscale tutti gli ulteriori trapassi dei beni immobili che entro un triennio da oggi siano fatti dalle Casse di risparmio di Padova, Rovigo e Venezia per le sistemazioni delle loro sedi in conseguenza del presente contratto. Tutto ciò dovrà avvenire in base all'emanando provvedimento legislativo che approverà e sanzionerà il presente atto.

11°.

L'esecuzione delle obbligazioni tutte oggetto della presente convenzione è subordinata all'approvazione da parte dei competenti Ministeri.

I comparsi tutti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando conoscerne appieno il tenore.

Chiuso il presente verbale alle ore 12.

Da me ricevuto e pubblicato questo atto mediante lettura da me datane ai signori comparsi, i quali tutti dietro mia analoga interpellanza lo hanno dichiarato pienamente conforme alla loro volontà.

Consta questo atto di sette fogli di carta bollata da L. 3 scritti di mia mano in parte ed in parte anche di mano di persona di mia fiducia per 26 facciate intere e linee 2 della ventisettesima.

Giacomo Miari de Cumani.
Enzo Casalini fu Alessandro.
Alfredo Salvagnini fu Antonio.
Avv. Alfredo Crocco fu Luigi.
Rag. Uberto Brunetti fu Alfeo.
Rag. Vittorio Pendini fu Antonio.
Avv. Urbano Ubertone fu Alessandro.
Grandi dott. Alberto fu Enrico.
Avv. Carlo Tiengo di Angelo.
Avv Angelo Pancino fu Giacomo.

(L. S.) Cristoforo Piovan, notaio.

Allegato sub A) al n. 6431 di rep. ed al n. 3366 della raccolta.

CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA.

Processo verbale di seduta del Consiglio di amministrazione n. 1648 del 16 novembre 1926.

Presenti:

Presidente: on. conte cav. gr. cr. ing. Giacomo Miari Cumani.
Vice-presidente: comm. prof. dott. Yerwant Arslan.
Consiglieri: comm. avv. Galileo Zaniboni, comm. avv. Francesco Moretto, dott. Guido Ferasin, cav. dott. Roberto Roberti, cav. Basilio Brigenti, cav. avv. Giovanni Stoppato, cav. avv. Pietro Barnabò.
Direttore generale: comm. rag. Romano Magrini.

L'adunanza è legale a termini dell'art. 31 dello statuto.

(*Omissis*).

Federazione Casse di risparmio Padova e Rovigo - Statuto.

Il Consiglio di amministrazione, viste tutte le precedenti deliberazioni, dopo nuovo esame e discussione all'unanimità delibera:

1°.

Di approvare definitivamente la costituzione della Federazione tra la Cassa di risparmio di Padova e la Cassa di risparmio di Rovigo, Federazione che dovrà essere regolata dal seguente statuto che pure rimane approvato:

« STATUTO DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO.

Art. 1. — Le Casse di risparmio di Padova e Rovigo si collegano in Federazione sotto le norme che seguono, allo scopo di imprimere maggiore efficacia alla loro attività, contribuendo al miglioramento economico delle due Provincie, mediante l'attuazione di direttive comuni e garanzie reciproche.

Le singole Casse mantengono la loro individualità e la loro autonomia con la limitazione delle norme che regolano la Federazione.

Art. 2. — I patrimoni delle singole Casse federate costituiscono in solido la garanzia dei depositi e delle obbligazioni delle Casse stesse.

Art. 3. — La Federazione prende il nome di « Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo ».

La sede centrale federale è in Padova.

I libretti e le operazioni compiute dalle Casse federate porteranno la indicazione:

Cassa di risparmio di . . . .
federata con la Cassa di risparmio di . . . .

Art. 4. — Ciascuna Cassa si impegna di non compiere operazioni attive e passive di nessun genere nella provincia di competenza dell'altra Cassa, salvo speciali accordi tra di loro.

La Cassa di risparmio di Padova cede, secondo la situazione e senza compensi speciali, alla Cassa di risparmio di Rovigo le filiali di Ariano Polesine, Badia Polesine e Polesella.

Art. 5. — Sono organi della Federazione:
a) la Commissione centrale;
b) la Presidenza;
c) la Direzione.

Art. 6. — La Commissione centrale è composta di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Padova e di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Rovigo, tutti nominati nel proprio seno dai rispettivi Consigli di amministrazione.

I presidenti e vice-presidenti delle Casse, fino alla loro durata in carica, sono compresi di diritto fra i cinque amministratori.

Gli altri consiglieri sono chiamati a far parte della Commissione centrale per un biennio.

Sono nominati inoltre da ogni Consiglio di amministrazione due membri supplenti che intervengono alle sedute della Commissione nel solo caso di assenza od impedimento di uno o due dei membri effettivi.

Art. 7. — Alla Commissione centrale spetta di deliberare sulle norme direttive dell'amministrazione, sui regolamenti e sulle questioni di massima che riguardano le Casse federate.

Spetta inoltre di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo e rimozione del direttore generale della Federazione, e, su proposta dei rispettivi Consigli di amministrazione, di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo o rimozione dei direttori delle Casse o dipendenze, e degli impiegati superiori indicati dai regolamenti del personale.

Art. 8. — La Commissione centrale tiene seduta ordinaria almeno una volta al mese su apposito ordine del giorno diramato in precedenza, e potrà essere convocata in via straordinaria su richiesta di almeno tre membri di essa.

Le adunanze sono valide quando intervengano almeno tre membri per ciascuna Cassa, però alle votazioni devono prendere parte un egual numero di amministratori delle due Casse; l'esclusione dalla votazione sarà determinata dal sorteggio, dal quale restano esclusi i presidenti e vice-presidenti presenti delle Casse federate.

Le deliberazioni si prendono con voto favorevole di metà più uno dei votanti.

Le deliberazioni della Commissione centrale sono obbligatorie per le Casse federate.

Un estratto delle deliberazioni dei singoli Consigli di amministrazione e Comitati delle Casse deve essere, entro una settimana, comunicato alla Commissione centrale.

Restano escluse le operazioni di minore importanza in relazione alla percentuale dei depositi di ciascuna Cassa nel limite che sarà indicato dalla Commissione medesima.

Le nomine, le cessazioni, le dimissioni dei membri dei Consigli di amministrazione devono essere comunicate alla Commissione centrale per conoscenza.

Qualora un membro della Commissione centrale non intervenga, senza giustificato motivo, a tre successive adunanze di servizio, la

Commissione centrale può considerarlo dimissionario e provocarne la sostituzione.

Art. 9. — Non possono formar parte dei Consigli di amministrazione, dei Comitati di sconto e Commissioni speciali coloro i quali appartengano all'amministrazione di altri Istituti di credito aventi sedi o succursali nelle Provincie della Federazione; viene fatta eccezione per gli Istituti ai quali le Casse partecipano.

Nessuno degli amministratori delle due Casse può costituirsi in alcun modo debitore verso l'una o l'altra delle Casse federate.

Art. 10. — Il presidente della Cassa di Padova è presidente della Commissione centrale, ed il presidente della Cassa di Rovigo ne è il vice-presidente.

Il presidente della Commissione centrale ha la rappresentanza della Federazione, convoca e presiede la Commissione, sovraintende all'indirizzo generale delle Amministrazioni federate.

In caso di impedimento è sostituito dal vice-presidente, o, nel caso di impedimento di entrambi, dal membro della Commissione più anziano di età.

Art. 11. — Per l'intervento alle sedute della Commissione centrale spetta ai singoli membri una medaglia di presenza che è determinata dal regolamento generale.

Le spese della Federazione sono ripartite dalla Commissione in proporzione ai depositi delle Casse federate.

Art. 12. — La Commissione centrale si fa coadiuvare nelle proprie attribuzioni da un direttore generale che interviene alle sue sedute, predispone le materie da trattarsi e ne riferisce con voto consultivo, compila e controfirma i verbali.

Il direttore generale firma la corrispondenza e cura la esatta esecuzione delle deliberazioni della Commissione.

Le funzioni di direttore generale spettano al direttore di una delle due Casse.

Art. 13. — Un esemplare dello statuto delle Casse e della Federazione deve restare permanentemente affisso all'albo delle Casse.

Ogni reclamo di privati per inosservanza degli statuti o dei regolamenti delle Casse o della Federazione deve essere presentato con lettera alla Presidenza della Commissione centrale.

Art. 14. — Il personale delle Casse non può costituirsi debitore verso le Casse federate, ad eccezione del caso di cessione regolare di parte dello stipendio.

Art. 15. — Le Casse federate mantengono il segreto delle proprie operazioni e deliberazioni.

Art. 16. — La Commissione centrale nomina tre sindaci per ciascuna Cassa federata.

Un sindaco per turno partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione della propria Cassa.

Per turno un sindaco di ciascuna Cassa partecipa alle sedute della Commissione centrale.

I sindaci durano in carica per un biennio e possono essere rieletti per una sola volta.

Bilanci delle Casse - Ripartizione utili - Statuti.

Art. 17. — Il bilancio annuale di ciascuna Cassa, dopo l'approvazione del rispettivo Consiglio, entro il mese di marzo viene trasmesso alla Commissione centrale per la sua approvazione definitiva.

Art. 18. — L'assegnazione ai fondi destinati a scopi di beneficenza od utilità pubblica della quota parte di utili netti disponibili a termini di legge, è fatta dalla Commissione centrale e, di regola, in proporzione agli utili delle rispettive Casse, tenute presenti le operazioni concesse dalle Casse a saggi di favore per scopi economici e sociali.

Il riparto poi di questi fondi nelle singole elargizioni è di spettanza dei singoli Consigli di amministrazione.

In ogni caso la somma che si devolve annualmente ad aumento del patrimonio e dei fondi di riserva di ciascuna Cassa non deve essere mai inferiore al 50 per cento dei propri utili netti.

Art. 19. — Le riforme sia agli statuti delle singole Casse che allo statuto della Federazione devono essere approvate dai singoli Consigli di amministrazione delle Casse federate e dalla Commissione centrale con voto favorevole di almeno sei membri, e poi trasmesse al Ministero per l'emanazione del decreto Reale.

L'iniziativa di riforma può essere presa così dalla Commissione centrale come da uno dei due Consigli di amministrazione.

E' in facoltà di una delle Casse di domandare lo scioglimento della Federazione dando il preavviso di un anno.

Nel caso di scioglimento della Federazione la Cassa di risparmio di Rovigo cede, secondo la situazione contabile del giorno dello scioglimento, e senza speciali compensi, alla Cassa di risparmio di Padova le filiali dell'antico mandamento di Badia Polesine e dell'antico mandamento di Ariano Polesine fino al Po di Gnocca ».

autorizzando il proprio presidente a stipulare con la Cassa di risparmio di Rovigo regolare contratto notarile per la costituzione della suddetta Federazione, secondo le norme dello statuto approvato.

2°.

Di autorizzare il proprio presidente a stipulare:

a) con la Cassa di risparmio di Rovigo regolare contratto notarile per cedere alla stessa la filiale di Badia Polesine, nonchè la Esattoria consorziale di Badia Polesine con le relative cauzioni, cedendo inoltre le altre due filiali di Polesella e Ariano Polesine.

In conseguenza delle dette cessioni la Cassa di risparmio di Padova trasferisce alla Cassa di risparmio di Rovigo in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono la filiale di Badia Polesine, l'Esattoria consorziale di Badia Polesine, le filiali di Polesella ed Ariano Polesine, le cambiali e le operazioni ipotecarie come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, nonchè tutte le attività iscritte e descritte nei libri e nei registri delle filiali di Badia Polesine, Polesella ed Ariano Polesine, nonchè della Esattoria consorziale di Badia Polesine, e la Cassa di risparmio di Rovigo dovrà rilevare ed assumere l'esercizio delle filiali e della Esattoria consorziale cedute in relazione allo statuto della Federazione tra le due Casse di risparmio di Padova e Rovigo, diventando pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne dovrà assumere tutte le obbligazioni passive descritte pure nei registri delle filiali e della Esattoria consorziale cedute senza eccezioni, con impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

b) con la stessa Cassa di risparmio di Rovigo regolare contratto col quale la Cassa di risparmio di Padova accetta la cessione che alla stessa è fatta dalla Cassa di risparmio di Rovigo delle filiali di Piacenza d'Adige e Castelbaldo nonchè delle filiali di Cavarzere gestite sia dalla Banca cooperativa popolare di Rovigo in liquidazione che dalla Banca agricola di Rovigo in liquidazione, accettando inoltre la cessione della Esattoria consorziale gestita dalle filiali di Castelbaldo e Piacenza d'Adige e l'Esattoria di Cona e tutte le cauzioni relative.

In conseguenza delle predette cessioni la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Padova in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono le filiali cedute e le esattorie come più sopra specificate, le cambiali e le operazioni ipotecarie come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, nonchè tutte le attività descritte nei registri delle filiali e delle esattorie cedute, e la Cassa di risparmio di Padova rileva ed assume definitivamente l'esercizio delle filiali tutte ed esattorie e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti, azioni e ragioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure descritte nei registri delle filiali ed esattorie cedute, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Nella stipulazione del predetto contratto il presidente resta autorizzato a stabilire e precisare tutti quei patti che riterrà di interesse della Cassa di risparmio da lui rappresentata convenendo esplicitamente che i cessionari restano autorizzati a farsi riconoscere presso qualunque privato, enti, conservatorie delle ipoteche, uffici del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, uffici governativi, amministrazioni comunali e provinciali ed altri enti pubblici, ecc., in una parola presso qualunque privato e pubblica autorità, come i soli subingrediti in tutti i diritti ed obblighi dianzi spettanti ai cedenti senz'uopo di ulteriore intervento od assenso dei cedenti medesimi.

Resta infine autorizzato il presidente a chiedere ai competenti ministeri l'esenzione da ogni onere fiscale per quanto riguarda tutti i trapassi delle attività e passività.

(*Omissis*).

Letto, approvato e firmato.

G. Miari
Y. Arslan
G. Zaniboni
F. Moretto
G. Ferasin
R. Roberti
B. Brigenti
G. Stoppato
P. Barnabò
R. Magrini.

Padova, 18 novembre 1926.

Certifico io sottoscritto notaio che la suestesa copia è conforme alla deliberazione 16 novembre 1926 n. 1648 del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Padova, la quale trovasi inserita a pagine 364 a 374 del volume ventinovesimo del registro dei verbali delle adunanze del detto Consiglio di amministrazione composto di fogli 100 in bollo competente, vistati dal Regio tribunale di Padova il 21 agosto 1925.

Rilascio la presente copia alla Presidenza della Cassa di risparmio di Padova, con menzione che le parti in essa copia omesse non infirmano nè altrimenti modificano la deliberazione.

Piovan Cristoforo, notaio.

Allegato sub B) al n. 6431 di rep. e 3366 di raccolta.

Estratto del registro delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo.

Verbale n. 542. 17 novembre 1926.

Adunanza ordinaria del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo.

L'anno 1926, in questo giorno di mercoledì 17 del mese di novembre, alle ore 11, in Rovigo, in seguito a regolare invito, nella sede della Cassa di risparmio in piazza Garibaldi civ. n. 10, si sono riuniti i signori:

1. On. ing. Enzo Casalini, presidente.
2. Cav. Angelo Marchi, vice-presidente.
3. Dott. cav. uff. Carlo Cioli, consigliere.
4. Ing. cav. Luigi Crocco, consigliere.
5. Canzio Gasparetto, consigliere.
6. Ing. Arturo Pasqualini, consigliere.

Assiste il direttore generale dott. Ernesto Bedendo.

Assume la presidenza il presidente on. ing. Enzo Casalini il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta; invita il direttore a dare lettura del verbale della seduta precedente, che senza osservazioni viene all'unanimità approvato.

Il presidente invita quindi il Consiglio a deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno:

Oggetto unico.

« Autorizzazione al presidente a stipulare, in rappresentanza ed interesse della Cassa di risparmio di Rovigo, tutti gli atti, contratti, convenzioni, patti, ecc., necessari e dipendenti:

« *a*) dalla fusione della Cassa di risparmio di Adria con quella di Rovigo;

« *b*) dall'apporto delle attività e passività, servizi esattoriali di tesoreria, ecc., della Banca popolare cooperativa di Rovigo, della Banca agricola di Rovigo in liquidazione;

« *c*) dalla cessione alla Cassa di risparmio di Venezia della succursale di Chioggia e agenzia di Sottomarina della Banca popolare cooperativa di Rovigo e relativi servizi di esattoria;

« *d*) dalla cessione alla Cassa di risparmio di Padova delle filiali di Cavarzere, Piacenza d'Adige, Castelbaldo e relative esattorie e servizi inerenti, ed Esattoria comunale di Cona, già gestite dalla Banca popolare cooperativa di Rovigo e Banca agricola di Rovigo;

« *e*) dalla costituzione della Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo, secondo le norme del relativo statuto ».

Su proposta del presidente, il Consiglio all'unanimità

Delibera:

1°.

Di approvare definitivamente la costituzione della Federazione tra la Cassa di risparmio di Padova e la Cassa di risparmio di Rovigo, Federazione che dovrà essere regolata dal seguente statuto che pure rimane approvato:

« STATUTO DELLA FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO.

Art. 1. — Le Casse di risparmio di Padova e Rovigo si collegano in Federazione sotto le norme che seguono, allo scopo di imprimere maggiore efficacia alla loro attività, contribuendo al miglioramento economico delle due Provincie, mediante l'attuazione di direttive comuni e garanzie reciproche.

Le singole Casse mantengono la loro individualità e la loro autonomia, con la limitazione delle norme che regolano la Federazione.

Art. 2. — I patrimoni delle singole Casse federate costituiscono in solido la garanzia dei depositi e delle obbligazioni delle Casse stesse.

Art. 3. — La Federazione prende il nome di « Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo ».

La sede centrale federale è in Padova.

I libretti e le operazioni compiute dalle Casse federate porteranno la indicazione:

Cassa di risparmio di . . . .
federata con la Cassa di risparmio di . . . .

Art. 4. — Ciascuna Cassa si impegna di non compiere operazioni attive e passive di nessun genere nella provincia di competenza dell'altra Cassa, salvo speciali accordi tra di loro.

La Cassa di risparmio di Padova cede, secondo la situazione e senza compensi speciali, alla Cassa di risparmio di Rovigo le filiali di Ariano Polesine, Badia Polesine e Polesella.

Art. 5. — Sono organi della Federazione:

a) la Commissione centrale;
b) la Presidenza;
c) la Direzione.

Art. 6. — La Commissione centrale è composta di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Padova e di cinque amministratori della Cassa di risparmio di Rovigo, tutti nominati nel proprio seno dai rispettivi Consigli di amministrazione.

I presidenti e vice-presidenti delle Casse, fino alla loro durata in carica, sono compresi di diritto fra i cinque amministratori.

Gli altri consiglieri sono chiamati a far parte della Commissione centrale per un biennio.

Sono nominati inoltre da ogni Consiglio di amministrazione due membri supplenti che intervengono alle sedute della Commissione nel solo caso di assenza o di impedimento di uno o due dei membri effettivi.

Art. 7. — Alla Commissione centrale spetta di deliberare sulle norme direttive dell'amministrazione, sui regolamenti e sulle questioni di massima che riguardano le Casse federate.

Spetta inoltre di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo e rimozione del direttore generale della Federazione, e, su proposta dei rispettivi Consigli di amministrazione, di deliberare sulla nomina, collocamento a riposo o rimozione dei direttori delle Casse o dipendenze, e degli impiegati superiori indicati dai regolamenti del personale.

Art. 8. — La Commissione centrale tiene seduta ordinaria almeno una volta al mese su apposito ordine del giorno diramato in precedenza, e potrà essere convocata in via straordinaria su richiesta di almeno tre membri di essa.

Le adunanze sono valide quando intervengano almeno tre membri per ciascuna Cassa, però alle votazioni devono prendere parte un egual numero di amministratori delle due Casse; l'esclusione dalla votazione sarà determinata dal sorteggio, dal quale restano esclusi i presidenti e vice-presidenti presenti delle Casse federate.

Le deliberazioni si prendono con voto favorevole di metà più uno dei votanti.

Le deliberazioni della Commissione centrale sono obbligatorie per le Casse federate.

Un estratto delle deliberazioni dei singoli Consigli di amministrazione e Comitati delle Casse deve essere, entro una settimana, comunicato alla Commissione centrale.

Restano escluse le operazioni di minore importanza in relazione alla percentuale dei depositi di ciascuna Cassa nel limite che sarà indicato dalla Commissione medesima.

Le nomine, le cessazioni, le dimissioni dei membri dei Consigli di amministrazione devono essere comunicate alla Commissione centrale per conoscenza.

Qualora un membro della Commissione centrale non intervenga, senza giustificato motivo, a tre successive adunanze di servizio, la Commissione centrale può considerarlo dimissionario e provocarne la sostituzione.

Art. 9. — Non possono formar parte dei Consigli di amministrazione, dei Comitati di sconto e Commissioni speciali coloro i quali appartengano all'amministrazione di altri Istituti di credito aventi sedi o succursali nelle Provincie della Federazione; viene fatta eccezione per gli Istituti ai quali le Casse partecipano.

Nessuno degli amministratori delle due Casse può costituirsi in alcun modo debitore verso l'una o l'altra delle Casse federate.

Art. 10. — Il presidente della Cassa di Padova è presidente della Commissione centrale, ed il presidente della Cassa di Rovigo ne è il vice-presidente.

Il presidente della Commissione centrale ha la rappresentanza della Federazione, convoca e presiede la Commissione, sovraintende all'indirizzo generale delle Amministrazioni federate.

In caso di impedimento è sostituito dal vice-presidente, o, nel caso di impedimento di entrambi, dal membro della Commissione più anziano di età.

Art. 11. — Per l'intervento alle sedute della Commissione centrale spetta ai singoli membri una medaglia di presenza che è determinata dal regolamento generale.

Le spese della Federazione sono ripartite dalla Commissione in proporzione ai depositi delle Casse federate.

Art. 12. — La Commissione centrale si fa coadiuvare nelle proprie attribuzioni da un direttore generale che interviene alle sue sedute,

predispone le materie da trattarvisi e ne riferisce con voto consultivo, compila e controfirma i verbali.

Il direttore generale firma la corrispondenza e cura la esatta esecuzione delle deliberazioni della Commissione.

Le funzioni di direttore generale spettano al direttore di una delle due Casse.

Art. 13. — Un esemplare dello statuto delle Casse e della Federazione deve restare permanentemente affisso all'albo delle Casse.

Ogni reclamo di privati per inosservanza degli statuti o dei regolamenti delle Casse o della Federazione deve essere presentato con lettera alla Presidenza della Commissione centrale.

Art. 14. — Il personale delle Casse non può costituirsi debitore verso le Casse federate, ad eccezione del caso di cessione regolare di parte dello stipendio.

Art. 15. — Le Casse federate mantengono il segreto delle proprie operazioni e deliberazioni.

Art. 16. — La Commissione centrale nomina tre sindaci per ciascuna Cassa federata.

Un sindaco per turno partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione della propria Cassa.

Per turno un sindaco di ciascuna Cassa partecipa alle sedute della Commissione centrale.

I sindaci durano in carica per un biennio e possono essere rieletti per una sola volta.

Bilanci delle Casse - Ripartizione utili - Statuti.

Art. 17. — Il bilancio annuale di ciascuna Cassa, dopo l'approvazione del rispettivo Consiglio, entro il mese di marzo viene trasmesso alla Commissione centrale per la sua approvazione definitiva.

Art. 18. — L'assegnazione ai fondi destinati a scopi di beneficenza o di utilità pubblica della quota parte di utili netti disponibili a termini di legge, è fatta dalla Commissione centrale e, di regola, in proporzione agli utili delle rispettive Casse, tenute presenti le operazioni concesse dalle Casse a saggi di favore per scopi economici e sociali.

Il riparto poi di questi fondi nelle singole elargizioni è di spettanza dei singoli Consigli di amministrazione.

In ogni caso la somma che si devolve annualmente ad aumento del patrimonio e dei fondi di riserva di ciascuna Cassa non deve mai essere inferiore al 50 per cento dei propri utili netti.

Art. 19. — Le riforme sia agli statuti delle singole Casse che dello statuto della Federazione devono essere approvate dai singoli Consigli di amministrazione delle Casse federate e dalla Commissione centrale con voto favorevole di almeno sei membri, e poi trasmesse al Ministero per l'emanazione del decreto Reale.

L'iniziativa di riforma può essere presa così dalla Commissione centrale come da uno dei due Consigli di amministrazione.

E' in facoltà di una delle Casse di domandare lo scioglimento della Federazione dando il preavviso di un anno.

Nel caso di scioglimento della Federazione la Cassa di risparmio di Rovigo cede, secondo la situazione contabile del giorno dello scioglimento, e senza speciali compensi, alla Cassa di risparmio di Padova le filiali dell'antico mandamento di Badia Polesine e dell'antico mandamento di Ariano Polesine fino al Po di Gnocca ».

autorizzando il proprio presidente a stipulare con la Cassa di risparmio di Padova regolare contratto notarile per la costituzione della suddetta Federazione, secondo le norme dello statuto approvato.

2°.

Di autorizzare il proprio presidente a stipulare:

a) colla Cassa di risparmio di Adria regolare contratto col quale la Cassa predetta apporta alla Cassa di risparmio di Rovigo tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva, fondendosi così con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni approvate dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di risparmio di Adria in data 18 settembre 1926, e la Cassa di risparmio di Rovigo così rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Cassa di risparmio di Adria diventando la cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Cassa di risparmio di Adria, assumendone tutte le obbligazioni passive senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

b) coi liquidatori della Banca cooperativa popolare di Rovigo regolare contratto col quale i liquidatori predetti apportano alla Cassa di risparmio tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio e i fondi di riserva, accettando inoltre tutti i servizi di esattoria e tesoreria ed ogni altro qualsiasi servizio gestito dalla Banca stessa, comprese anche le relative cauzioni, fondendosi così la Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni tutte da questa ultima accettate, approvate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12 settembre 1926. La Cassa di risparmio di Rovigo di conseguenza rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione, diventando cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Banca cedente assumendone tutte le obbligazioni passive senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

c) coi liquidatori della Banca agricola di Rovigo, società anonima, regolare contratto col quale i liquidatori predetti apportano alla Cassa di risparmio di Rovigo tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva, accettando inoltre tutti i servizi di ricevitoria e tesoreria ed ogni altro qualsiasi servizio gestito dalla Banca stessa, comprese le relative cauzioni, fondendosi così la Banca agricola di Rovigo in liquidazione con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni tutte da quest'ultima accettate e approvate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 12 settembre 1926.

La Cassa di risparmio di Rovigo in conseguenza rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Banca agricola di Rovigo in liquidazione, divenendo cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Banca cedente, assumendone tutte le obbligazioni passive, senza eccezioni, con impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

d) con la Cassa di risparmio di Venezia regolare contratto di cessione della succursale di Chioggia ed agenzia di Sottomarina della Banca cooperativa popolare di Rovigo in liquidazione, ed inoltre dell'Esattoria di Chioggia gestita dalla stessa Banca e cauzioni relative.

In conseguenza la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Venezia in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono la succursale di Chioggia, l'agenzia di Sottomarina e l'Esattoria di Chioggia, le cambiali e le operazioni ipotecarie ed operazioni garantite da delegazioni sulle sovrimposte comunali e provinciali e sui gettiti consorziali, come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, e tutte le attività descritte nei registri della succursale e dell'agenzia nonchè dell'Esattoria cedute, e la Cassa di risparmio di Venezia rileva ed assume definitivamente l'esercizio delle filiali tutte ed esattorie e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni e ragioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure descritte nei registri della succursale, dell'agenzia e dell'Esattoria cedute, senza eccezione, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

e) colla Cassa di risparmio di Padova regolare contratto col quale la Cassa stessa cede alla Cassa di risparmio di Rovigo la filiale di Badia Polesine, l'Esattoria consorziale di Badia Polesine dalla stessa gestita e le cauzioni relative, e le altre due filiali di Polesella ed Ariano Polesine.

In conseguenza di dette cessioni la Cassa di risparmio di Padova trasferisce alla Cassa di risparmio di Rovigo in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono la filiale di Badia Polesine, l'Esattoria consorziale di Badia Polesine, la filiale di Polesella e la filiale di Ariano Polesine, le cambiali e le operazioni ipotecarie e le operazioni garantite da delegazioni sulle sovraimposte comunali e provinciali e sui gettiti consorziali, come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, e le altre attività tutte descritte nei libri delle filiali e dell'Esattoria cedute, e la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume, in relazione allo statuto della Federazione tra le Casse di risparmio di Padova e Rovigo, l'esercizio della filiale di Badia Polesine e dell'Esattoria consorziale di Badia Polesine e delle filiali di Polesella ed Ariano Polesine, diventando cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, assumendone tutte le obbligazioni passive descritte pure nei registri delle filiali e della Esattoria consorziale cedute, senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale;

f) colla Cassa di risparmio di Padova regolare contratto di cessione delle filiali di Piacenza d'Adige e di Castelbaldo, nonchè delle filiali di Cavarzere gestite sia dalla Banca cooperativa popolare di Rovigo in liquidazione che dalla Banca agricola di Rovigo in liquidazione, nonchè dell'Esattoria consorziale gestita dalle filiali di Castelbaldo e Piacenza d'Adige, e dell'Esattoria di Cona e di tutte le cauzioni relative.

In conseguenza delle predette cessioni la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Padova in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili in cui attualmente risiedono le filiali cedute e le esattorie come più sopra specificate, le cambiali e le operazioni ipotecarie e le operazioni garantite da delegazioni sulle sovraimposte comunali e provinciali e sui gettiti consorziali, come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, nonchè tutte le attività descritte nei registri delle filiali e delle esattorie cedute, e la Cassa di risparmio di Padova rileva ed assume definitivamente l'esercizio delle filiali suddette ed esattorie e diventa pertanto cessionaria di tutti i diritti, azioni e ragioni, di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, mentre ne assume tutte le obbligazioni passive pure descritte nei registri delle filiali ed esattorie cedute, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Nella stipulazione del predetto contratto il presidente resta autorizzato a stabilire e precisare tutti quei patti che riterrà di interesse della Cassa di risparmio da lui rappresentata convenendo esplicitamente che i cessionari restano autorizzati a farsi riconoscere presso qualunque privato, enti, conservatorie delle ipoteche, uffici del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, uffici governativi, amministrazioni comunali e provinciali ed altri enti pubblici, ecc., in una parola presso qualunque privato o pubblica autorità, come i soli subingrediti in tutti i diritti ed obblighi dianzi spettanti ai cedenti senz'uopo di ulteriore intervento ed assenso dei cedenti medesimi.

Resta infine autorizzato il presidente a chiedere ai competenti Ministeri l'esenzione da ogni onere fiscale per quanto riguarda tutti i trapassi delle attività e passività.

Null'altro essendovi da deliberare il presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 12.

Il presente verbale viene redatto a sensi di legge giusta l'articolo 17 del regolamento governativo 21 gennaio 1897, n. 43

Ing. Enzo Casalini
A. Marchi
Dott. Carlo Cioli
Ing. L. Crocco
Canzio Gasparetto
Ing. Arturo Pasqualini.

Il direttore: *E. Bedendo.*

Certifico io sottoscritto notaio la presente copia conforme alle risultanze originali del libro verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo, tenuto con le norme di legge, all'uopo esibitomi, alla quale lo restituisco previa collazionatura.

Rovigo, li 18 novembre 1926.

Avv. Amedeo Corsale fu Francesco, notaio.

Visto, si legalizza la premessa firma del sig. avv. Amedeo Corsale, notaio di Rovigo. — Rovigo, li 18 novembre 1926.

Il cancelliere delegato: (firma illeggibile).

Allegato sub C) al n. 6431 di rep. e 3366 di raccolta.

CASSA DI RISPARMIO DI ADRIA.

N. 290.

Seduta consigliare del 16 novembre 1926.

In seguito e conforme ad invito del 15 corrente sono intervenuti alla seduta odierna i signori:

Salvagnini Alfredo, presidente.
Mecenati comm. Giuseppe, vice-presidente.
Arcangeli dott. cav. Paolo, consigliere.
Bonamico Gaetano, consigliere.
Maestri cav. Pietro, consigliere
Salvagnini avv. comm. Gino, consigliere.
Vianello Leone, consigliere.

Il presidente, constatato legale il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Adria, visto l'ordine del giorno approvato e deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 18 settembre 1926 ed in obbedienza allo stesso, all'unanimità

Delibera

di autorizzare il proprio presidente a stipulare colla Cassa di risparmio di Rovigo regolare contratto notarile onde apportare alla Cassa stessa tutte le attività e passività di qualsiasi genere, ovunque poste e comunque costituite, ed il patrimonio ed i fondi di riserva della Cassa di risparmio di Adria fondendosi così con la Cassa di risparmio di Rovigo alle condizioni tutte approvate dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di risparmio di Adria predetta; in modo che la Cassa di risparmio di Rovigo rileva ed assume definitivamente l'esercizio della Cassa di risparmio di Adria diventando pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni, di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli e crediti, e di quant'altro di spettanza della Cassa di risparmio di Adria, assumendone tutte le obbligazioni passive, senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Il presidente resta autorizzato a stabilire nel predetto contratto tutti quei patti che riterrà di interesse della Cassa di risparmio da lui rappresentata, convenendo esplicitamente che i cessionari restano autorizzati a farsi riconoscere presso qualunque privato, enti, conservatorie delle ipoteche, uffici del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, uffici governativi, amministrazioni comunali e provinciali ed altri enti pubblici, ecc., in una parola presso qualunque privato o pubblica autorità, come i soli subingrediti in tutti i diritti e obblighi dianzi spettanti ai cedenti senz'uopo di ulteriore intervento od assenso dei cedenti medesimi.

Resta infine autorizzato il presidente a chiedere ai competenti Ministeri l'esenzione da ogni onere fiscale per quanto riguarda tutti i trapassi delle attività e passività.

Letto, confermato e sottoscritto.

Adria, li 16 novembre 1926.

Il presidente: *Alfredo Salvagnini.*

Il segretario: *Leo Castelli.*

Certifico io sottoscritto notaio Antonio Zava che la premessa copia è conforme all'originale verbale di delibera 16 novembre 1926 del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Adria che leggesi alle pagine 150, 151 del secondo registro delle delibere consigliari, libro debitamente bollato, numerato, firmato, vidimato e tenuto secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio, esibitomi per ispezione del sig. rag. cav. Leo Castelli al quale, previa collazione colla presente copia, lo restituisco.

Adria, li 17 novembre 1926.

Zava Antonio, notaio.

Visto, si legalizza la firma del notaio Antonio Zava residente in Occhiobello.

Rovigo, 18 novembre 1926.

Il Cancelliere: (firma illeggibile).

Allegato sub D) al n. 6431 di rep. e n. 3366 di raccolta.

Verbale dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca cooperativa popolare di Rovigo

tenutasi in seconda convocazione nel salone della Borsa in Rovigo alle ore 10 del giorno di domenica 12 settembre 1926.

Convocata con avviso in data 15 agosto 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia n. 191 del 18 agosto 1926 ed affisso a norma di legge e dello statuto sociale, l'assemblea generale straordinaria dei soci, essendo andata deserta in prima convocazione non risultando presente il numero dei soci necessario per rendere legale l'assemblea stessa, si è tenuta in seconda convocazione oggi domenica 12 settembre 1926 nel salone della Borsa, concesso dalla Camera di commercio di Rovigo, anzichè nei locali della Banca in via Mazzini, come da avvisi tempestivamente pubblicati sui giornali e per affissi.

(*Omissis*).

Informa poi il presidente che il primo oggetto dell'ordine del giorno su cui è chiamata a deliberare l'assemblea si è sulla proposta di anticipato scioglimento della Società e della conseguente messa in liquidazione e sul riparto del capitale sociale.

Invita il segretario a dare lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

(*Omissis*).

L'ordine del giorno che sottoponiamo alla vostra approvazione è il seguente:

« L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca popolare cooperativa di Rovigo

Delibera:

1° Di ritenere senz'altro — e per ogni effetto di legge — sciolta di fatto e di diritto la Società, ad espressa modificazione e deroga della maggiore durata portata dall'art. 3 dello statuto sociale;

2° Di porre in liquidazione la Società stessa procedendo alla nomina a scrutinio segreto di n. tre liquidatori;

3° Di accordare agli stessi ogni più ampia ed opportuna facoltà dalla legge e dalla consuetudine concessa, niuna esclusa od eccettuata, per addivenire alla completa e definitiva liquidazione della Società, con espresso mandato di procedere alla cessione completa di tutte le attività e passività dell'azienda sociale e quindi alla alienazione, fra altro, con espressa rinuncia, occorrendo, alla vendita agl'incanti degli immobili di proprietà della Società, alla Cassa di risparmio di Rovigo, subordinatamente all'impegno da sua parte del riparto del capitale sociale mediante il pagamento di L. 35 per azione al netto per i soci da ogni spesa o tassa e da effettuarsi entro e non più tardi del prossimo 31 dicembre ».

(*Omissis*).

Fatta la prova e controprova della votazione anche a mezzo dei signori scrutatori risulta che l'ordine del giorno proposto dal Consiglio è approvato all'unanimità.

Passando poi a trattare il n. 3 dell'ordine del giorno « Nomina dei liquidatori », il presidente comunica all'assemblea che, d'accordo anche coi dirigenti della Cassa di risparmio di Rovigo, vengono proposti i signori:

1. Brunetti rag. Uberto; 2. Crocco avv. Alfredo; 3. Pendini rag. Vittorio.

Invita quindi l'assemblea a procedere alla votazione che dovrà seguire, a mente dell'art. 49 dello statuto sociale, a scrutinio segreto.

Dopo essere risultato che nella sala non si trovano più soci che non abbiano già partecipato alla votazione, il presidente la dichiara chiusa, invitando gli scrutatori al controllo ed alla verifica delle schede.

Risulta che hanno partecipato alla votazione 205 soci di cui 190 muniti di delega speciale, già precedentemente verificata e controllata, ed aventi quindi diritto a due voti, di modo che nell'urna furono controllate 395 schede, tutte indistintamente portanti i nomi dei signori:

Rag. Uberto Brunetti — Avv. Alfredo Crocco — Rag. Vittorio Pendini.

Il presidente li proclama quindi eletti all'unanimità a liquidatori della Società; ed essendo esaurito l'ordine del giorno dichiara sciolta la seduta.

Sono le ore 11,30.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il presidente: Dott. *Ferruccio Salvagnini*.

Gli scrutatori: *Giovanni Compiel*
Albertazzi Aldo.

Il segretario: *Degan*.

Copia conforme all'originale esibitomi dal sig. segretario della Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione e la rilascio per estratto alla Banca stessa.

Rovigo, 19 novembre 1926.

Dott. Filippo Dotti, notaio.

Si legalizza la firma del sig. dott. Filippo Dotti, notaio di Rovigo, dal Tribunale C. e P. di Rovigo, li 19 novembre 1926.

Il cancelliere delegato: Bressan.

Allegato sub E) al n. 6431 di rep. e 3366 di raccolta.

N. 18012 Rep.

Verbale dell'assemblea generale straordinaria in seconda convocazione della Società anonima per azioni « Banca agricola », con sede in Rovigo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1926, questo giorno di domenica 12 settembre alle ore 10 nel Teatro Apollo (già Verdi), Via Accademia, civico n. ..... Si fa avvertenza che l'adunanza suddetta doveva aver luogo in Rovigo nella sede sociale in piazza Vittorio Emanuele n. 4, Palazzo Roncale, e che invece viene tenuta in questo locale dato il numero esuberante dei soci azionisti intervenuti e la ristrettezza del locale della Banca agricola.

Riferendosi al verbale dell'assemblea generale straordinaria di prima convocazione già tenutasi il giorno 4 settembre 1926 in Rovigo nella sede della Società e ricevuto dal notaio dott. cav. Filippo Dotti al rep. n. 17966 in corso di registrazione e dovendosi oggi deliberare sull'ordine del giorno che qui si riproduce:

« 1. Proposta di anticipato scioglimento della Società e dell'eventuale conseguente messa in liquidazione, e norme per il riparto del capitale sociale;

2. Determinazione del numero e poteri dei liquidatori;

3. Nomina degli stessi ».

Il sig. Pelà gr. uff. Vittorio, presidente della Società anonima cooperativa per azioni « Banca Agricola », assistito dal signor notaio Dotti cav. dott. Filippo chiamato a fungere da segretario dell'assemblea, dichiara anzitutto — perchè la seduta proceda pienamente regolare — che saranno ammessi alla seduta stessa i soci che siano riconosciuti aventi i requisiti necessari, ed a tal uopo le persone che non dovessero essere riconosciute notoriamente tali dovranno farsi riconoscere a mezzo di fidefacenti. Dopo di che, essendo già trascorse le ore 10, il presidente gr. uff. Vittorio Pelà assume la presidenza dell'adunanza e dichiara aperta la seduta.

Si procede quindi alla constatazione delle persone che potranno intervenire alla riunione dell'assemblea ed intervengono i signori:

(*Omissis*).

Il presidente constata che vi sono presenti n. 493 azionisti, dei quali n. 315 portanti deleghe di altri soci, e sono perciò presenti nell'assemblea 808 azionisti con un complessivo di azioni 11,500 con voti 2936.

Trattandosi di assemblea in seconda convocazione, dovendosi discutere ed approvare una proposta di scioglimento della Società, occorre a termini dell'art. 23, secondo comma, dello statuto sociale l'intervento di metà dei soci, e siccome i soci sono 1557 per la validità dell'assemblea necessitava l'intervento o diretto o a mezzo di deleghe di n. 780 azionisti. Dichiara perciò senz'altro valida e legale l'assemblea stessa.

(*Omissis*).

Il presidente indi nomina scrutatori i signori Verzolla cav. Giulio, Baldi Antonio, Maragno rag. Giovanni.

Il presidente quindi sta per iniziare la propria relazione circa lo scioglimento quando chiede la parola l'azionista gr. uff. Mario Bellini per far presente che, dato che a tutti gli azionisti fu inviata da parte della presidenza della Società una dettagliata lettera relazione sull'argomento e che perciò l'argomento stesso deve essere noto a tutti gli intervenuti anche per la grande diffusione che in questi ultimi giorni ebbe la cosa che ci interessa a mezzo della pubblica stampa, tenuta presente l'ora tarda egli crede di rendersi interprete dei desideri dell'intera assemblea nel proporre che la presidenza omettendo la relazione si limiti a sottoporre all'approvazione dell'assemblea il solo ordine del giorno da approvarsi per alzata e seduta, come pure crede opportuno, sempre data l'ora tarda, che i liquidatori vengano su proposta della presidenza pure nominati per alzata e seduta.

Egli perciò concreta questa sua proposta in un ordine del giorno che sottopone all'approvazione dell'assemblea:

« L'assemblea straordinaria dei soci della Banca agricola, società anonima con sede in Rovigo, tenutasi in Rovigo nel 12 settembre 1926 delibera:

a) che venga omessa la relazione della presidenza relativa allo scioglimento della Società e che venga sottoposto all'approvazione dell'assemblea stessa il solo ordine del giorno;

b) che il predetto ordine del giorno venga approvato dall'assemblea per alzata e seduta;

c) che la nomina dei liquidatori venga fatta dall'assemblea su designazione della presidenza per alzata e seduta ».

Sottoposto all'approvazione l'ordine del giorno, questo viene approvato previa prova e controprova all'unanimità.

Indi il presidente fa dar lettura del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca agricola, società anonima con sede in Rovigo

Delibera:

1° di ritenere senz'altro — e per ogni effetto di legge — sciolta di fatto e di diritto la Società ad espressa modificazione e deroga della maggiore durata portata dall'art. 4 dello statuto sociale;

2° di porre in liquidazione la Società stessa procedendo alla nomina di n. tre liquidatori che si propongono nei signori: Grandi dott. Alberto, Ubertone avv. comm. Urbano, Tiengo avv. Carlo;

3° di accordare agli stessi ogni più ampia ed opportuna facoltà dalla legge e dalla consuetudine concessa, niuna esclusa od eccettuata, per addivenire alla completa e definitiva liquidazione della Società, con espresso mandato di procedere alla cessione completa di tutte le attività e passività dell'azienda sociale e quindi alla alienazione, fra altro, e con espressa rinuncia, occorrendo, alla vendita agli incanti e con eventuale rinuncia all'ipoteca legale, degli immobili di proprietà della Società alla Cassa di risparmio di Rovigo, subordinatamente all'impegno da sua parte del riparto del capitale sociale mediante il pagamento di L. 42 per azione al netto per i soci da ogni spesa e tassa e da effettuarsi entro e non più tardi del prossimo 31 dicembre ».

Dopo di che il presidente apre la discussione e, nessuno avendo domandato la parola, sottopone l'ordine del giorno stesso all'approvazione dell'assemblea per alzata e seduta.

L'assemblea approva per alzata e seduta, previo l'esperimento della prova e controprova, l'ordine del giorno all'unanimità.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 14.

Comm. *Vittorio Pelà*, presidente Banca agricola.

Dott. *Filippo Dotti*, facente funzione da segretario.

Allegato A. (*Omissis*).

Registrato a Rovigo, addì 22 settembre 1926, n. 373, mod. 1, vol. 108. Esatte lire 3202.50.

Il procuratore sup. del registro: Piacentini.

Copia conforme all'originale nei miei atti e la rilascio per estratto alla spettabile Banca agricola di Rovigo.

Rovigo, li 16 novembre 1926.

Dott. Filippo Dotti, notaio.

Si legalizza la firma del sig. dott. Filippo Dotti, notaio di Rovigo, dal Tribunale civile e penale di Rovigo li 19 novembre 1926.

Il cancelliere delegato: Bressan.

Allegato sub F) al n. 6431 *di rep.*
e 3366 *di raccolta.*

Seduta di martedì 16 novembre 1926.

Presenti il presidente avv. comm. A. Pancino, il vice-presidente avv. comm. E. Sorger e i consiglieri signori Cappelletti, Muschietti, Errera, Smeraldi, Trentinaglia, Ravà. Masotti.

Ai riguardi dell'assunzione della filiale di Chioggia della Banca popolare di Rovigo, dell'agenzia di Sottomarina e della Esattoria di Chioggia gestita dalla Banca stessa, il Consiglio

Delibera

di autorizzare il proprio presidente a stipulare con la Cassa di risparmio di Rovigo, federata con la Cassa di risparmio di Padova, regolare contratto col quale la predetta Cassa cede alla Cassa di risparmio di Venezia la succursale di Chioggia e l'agenzia di Sottomarina della Banca popolare cooperativa di Rovigo in liquidazione ed inoltre l'Esattoria di Chioggia gestita dalla stessa e le cauzioni relative.

Con lo stipulando contratto la Cassa di risparmio di Rovigo trasferisce alla Cassa di risparmio di Venezia in proprietà, con tutti i diritti inerenti attivi e passivi, gli immobili ove attualmente risiedono la succursale di Chioggia, l'agenzia di Sottomarina e l'Esattoria di Chioggia, le cambiali e le operazioni ipotecarie e le operazioni garantite da delegazioni sulle sovraimposte comunali e provinciali e sui gettiti consorziali come da regolare elenco che resterà allegato al contratto, nonchè tutte le attività iscritte e descritte nei libri e nei registri della succursale e dell'agenzia nonchè dell'Esattoria cedute, e la Cassa di risparmio di Venezia rileva ed assume definitivamente l'esercizio della succursale di Chioggia, dell'agenzia di Sottomarina e l'Esattoria di Chioggia, diventando pertanto cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, inerenti alle cessioni stesse, assumendone tutte le obbligazioni passive iscritte e descritte nei registri predetti senza eccezioni, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Nella stipulazione del predetto contratto il presidente resta autorizzato a stabilire e precisare tutti quei patti che riterrà di interesse della Cassa di risparmio da lui rappresentata convenendo che i cessionari restano autorizzati a farsi riconoscere presso qualunque privato, enti, conservatorie delle ipoteche, uffici del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, uffici governativi, amministrazioni comunali e provinciali ed altri enti pubblici, ecc., in una parola presso qualunque privato o pubblica autorità, come i soli subingrediti in tutti i diritti ed obblighi dianzi spettanti ai cedenti senza uopo di ulteriore intervento od assenso dei cedenti medesimi.

Resta infine autorizzato il presidente a chiedere ai competenti Ministeri l'esenzione da ogni onere fiscale per quanto riguarda tutti i trapassi delle attività e passività.

(*Omissis*).

A. Pancino
Sorger
Cappelletti
Muschietti
Errera
Smeraldi
Trentinaglia
Ravà
Masotti.

A. Angelini, segretario.

Repertorio n. 13527.

Estratto autentico dal libro verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia tenuto a norma di legge e debitamente bollato.

Le parti omesse non derogano alle qui trascritte.

Venezia, li 18 novembre 1926.

Dott. Giuseppe Angelini fu Saverio, notaio in Venezia.

Visto, si legalizza la firma del sig. notaio Angelini dott. Giuseppe.

Venezia, li 19 novembre 1926.

Il cancelliere delegato: Pinto.

Allegato sub G) al n. 6431 *di rep.*
e 3366 *di raccolta.*

Cassa di risparmio di Adria.

N. 21.

VERBALE

dell'assemblea generale straordinaria dei soci della Cassa di risparmio di Adria tenutasi in prima convocazione il giorno 18 *settembre* 1926.

In seguito e conforme ad invito del 10 settembre 1926 diramato in via raccomandata a tutti i soci, si è tenuta in prima convocazione oggi 18 setttmbre 1926 ad ore 10, presso questa sede sociale, l'assemblea generale straordinaria dei soci della Cassa di risparmio di Adria per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

« Fusione della Cassa di risparmio di Adria con la Cassa di risparmio di Rovigo ».

Fatto l'appello nominale risultano personalmente presenti n. 30 soci e cioè:

1. Acerboni Michele; 2. Arcangeli cav. dott Paolo; 3. Avanzo dott. Paolo; 4. Barzan Angelo; 5. Barzan Giovanni Maria; 6. Bellini dott. Leno; 7. Biasioli Ugo; 8. Bonandini Enrico; 9. Bonamico Gaetano; 10. Cattozzo cav. Antonio; 11 Casellato Umberto; 12. Ceccotto Egisto; 13. Cestaro rag. Bruno; 14. Gagliardo Umberto; 15. Lucchiari Darwin; 16. Malfatti nob. Umberto; 17. Maestri cav. Pietro; 18. Mece-

nati dott. Ferrante; 19. Nesso Ettore; 20. Passarella Gaspare; 21. Pegorini avv. cav. Giovanni; 22. Pivanti Giorgio; 23. Piovan Paolo; 24. Previato Silvio Vittorio; 25. Salvagnini Alfredo; 26. Salvagnini dott. cav. Carlo; 27. Salvagnini avv. comm. Gino; 28. Salvagnini dott. comm. Ferruccio; 29. Scarpa Benedetto; 30. Tretti avv. comm. Eugenio.

Sono rappresentati mediante delega speciale n. 16 soci e cioè: 1. Biasioli Ferruccio; 2. Bonafè Oddone; 3. Casellato Gino; 4. Casellato Luigi; 5. Cattozzo avv. Luigi; 6. Cavaglieri avv. comm. Umberto; 7. Callegari Sante; 8. Dossi cav. Narciso; 9. Malfatti nob. Tito; 10. Mecenati comm. Giuseppe; 11. Nordio cav. Luigi; 12. Oriani dott. Giovanni; 13. Piruli Bon avv. comm. G. Battista; 14. Rocchi avv. comm. Angelo; 15. Salvagnini Ettore; 16. Scarpari ing. cav. Mario.

Il presidente, constatato che partecipano all'assemblea n. 46 soci dei 61 esistenti, riconosce a termini di statuto valida e legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta.

Il presidente legge poscia la seguente relazione:

« Signori soci,

Non occorre spendere molte parole per prospettarvi l'odierna situazione bancaria della nostra Provincia già ampiamente illustrata dalla stampa locale: Federazione della Cassa di risparmio di Rovigo con quella di Padova; anticipato scioglimento e liquidazione della Banca agricola; trattative di fusione delle Casse autonome del Polesine con la consorella di Rovigo.

Il movimento di fusione di Casse nell'ambito della Provincia, e di Federazione con Casse di Provincie limitrofe, è voluto dal Governo Nazionale il quale, secondo un piano organicamente predisposto, si propone di creare forti organismi che, per la loro entità economico-patrimoniale e per la loro efficienza finanziaria, siano sempre in grado di dare la massima garanzia ai depositanti ed abbiano la possibilità, specie per l'ingaggiata battaglia economica, di ravvivare e disciplinare il credito nelle sue molteplici manifestazioni.

Il citato movimento di concentrazione bancaria ha già dato e sta dando risultati in altre Provincie: si è avuta così la fusione della Cassa di risparmio di Chiavari con quella di Genova, ed i rappresentanti delle Casse di Verona, di Vicenza, Legnago e Cologna furono testè chiamati a Roma presso il Ministero dell'economia nazionale al fine di addivenire al conveniente raggruppamento dei loro Istituti.

Nei riguardi della nostra Cassa le lunghe e laboriose trattative svolte, trattative ben vagliate e discusse dal vostro Consiglio di amministrazione, hanno avuto di mira sopratutto la tutela, nella forma migliore, dei soci, dell'assemblea, del Consiglio, della beneficenza, del patrimonio, della zona di competenza, della sede di Adria, nei rapporti col nuovo ente che risulterà formato dalla fusione delle Casse di risparmio della Provincia.

Dalle norme che sottoporremo ora alla vostra approvazione, voi, on. soci, rileverete che per la sede di Adria:

a) inalterato rimane il numero dei soci;

b) l'assemblea viene annualmente chiamata ad eleggere il Consiglio di amministrazione ed a deliberare sulla nomina e cancellazione dei soci;

c) il Consiglio risulta composto di nove anzichè otto consiglieri di cui tre vanno a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo, e di questi uno partecipa al Comitato di presidenza della Cassa di risparmio di Rovigo ed alla Commissione centrale della Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo;

d) la somma stabilita per beneficenza, dedotto l'importo non superiore al 15 per cento per scopi di interesse provinciale, viene ripartita tra le varie sedi in proporzione dei loro depositi;

e) l'attuale patrimonio della nostra Cassa, aumentato della quota annuale d'apporto utili, nel caso di scioglimento dell'Istituto viene destinato a qualche ente di beneficenza ed a scopi di pubblica utilità su designazione del Consiglio comunale di Adria;

f) la zona di azione della sede di Adria comprende 14 Comuni del Basso Polesine per tutto quanto si riferisce all'accentramento dei depositi, al servizio di banca e di esattoria.

Le eventuali riforme statutarie di tutte le suelencate condizioni dovranno ottenere l'approvazione preventiva del Consiglio della sede di Adria.

In conseguenza di quanto sopra esposto risulta una evidente maggior forza economico-finanziaria della nostra Cassa; per l'ampliata zona di azione, per il notevole maggior cumulo di depositi a risparmio, per la sicura possibilità di sviluppare adeguatamente il credito, per il più rapido incremento dei fondi patrimoniali, per la matematica certezza di erogare in beneficenza somme di gran lunga superiori a quelle fino ad oggi consentiteci dai nostri bilanci.

La Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo per la imponenza dei suoi depositi, circa 400 milioni, e del suo patrimonio di oltre 17 milioni consentirà poi quel flusso e riflusso di denaro fra le due Provincie in modo che il credito non verrà certamente a mancare nei giusti limiti agli agricoltori, agli industriali, ai commercianti del nostro Polesine.

In questa occasione dobbiamo comunicarvi che S. E. il Ministro dell'economia nazionale con lettera 4 corrente n. 17204 di prot., diretta al nostro signor presidente, così conclude:

« Non ho bisogno di aggiungere, poichè è già noto, che siffatto movimento di concentrazione bancaria risponde pienamente alle direttive del Capo del Governo e di questo Ministero in materia di credito: esse debbono trovare la più larga applicazione.

« Invito pertanto codesto Istituto a secondare le trattative in corso e attendo di conoscere entro breve termine che esse sono state favorevolmente concluse ».

Signori soci,

Se con un senso di vivo rammarico noi vedremo limitata l'autonomia di questa Cassa di risparmio che, insieme con voi, abbiamo seguita fin dal suo nascere constatando con la più intima soddisfazione il suo graduale sviluppo, fino alla sua odierna affermazione, tuttavia dobbiamo considerare che tale limitazione è in rispondenza alle esigenze ed alle condizioni attuali dell'economie regionali e nazionali per le quali il Governo, mentre impegna a fondo tutta la sua forte, saggia e previdente attività, chiede oggi a ciascuno, ente o persona, una qualche rinuncia da cui immancabilmente dovrà scaturire in un non lontano avvenire una più grande forza morale e materiale, singola e collettiva, per il bene supremo della Nazione ».

Il presidente dà quindi lettura delle condizioni alle quali la Cassa di risparmio di Adria si fonde con la Cassa di risparmio di Rovigo, ed informa l'assemblea dell'impegno della predetta Cassa di risparmio di Rovigo di assumere tutti gli attuali impiegati del nostro Istituto ed inoltre di riconoscere ad essi il grado di anzianità di servizio e l'acquisita inamovibilità dall'impiego.

Il presidente dichiara poscia aperta la discussione sull'argomento.

Il signor avv. Eugenio Tretti dichiara di aderire alla proposta fusione, ben lieto che le condizioni al riguardo ottenute dalla nostra Cassa siano tali da consentirle un notevole incremento economico-finanziario diventando sede di Adria della Cassa di risparmio di Rovigo.

Non avendo altri chiesta la parola, il presidente mette ai voti il seguente

Ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Adria, adunatasi il giorno 18 settembre 1926 presso la sede sociale, udita la relazione del Consiglio di amministrazione, tenute presenti le direttive del Governo in materia di raggruppamento delle Casse di risparmio, ritenuto che il concentramento delle forze e delle disponibilità finanziarie delle Casse autonome del Polesine in un'unica Cassa di risparmio provinciale, già federata con la consorella di Padova, consentirà una maggior tutela dei depositanti ed un più ampio sviluppo e disciplinamento del credito,

Delibera

la fusione della Cassa di risparmio di Adria con la Cassa di risparmio di Rovigo alle seguenti condizioni:

A) La Cassa di risparmio di Adria apporta tutte le sue attività e passività ed anche il rispettivo patrimonio e fondi di riserva alla Cassa di risparmio di Rovigo, e diviene sede di Adria della Cassa di risparmio di Rovigo.

La sede di Adria ha giurisdizione nei territori dei comuni di Adria, Ariano Polesine, Bottrighe, Bellombra, Ca' Emo, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Papozze, Pettorazza, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po.

B) I soci della Cassa di risparmio di Adria diventano soci della sede di Adria.

I soci si distinguono in fondatori ed elettivi.

Sono soci fondatori quelli che hanno contribuito a costituire il primo fondo di dotazione della Cassa di Adria e mantengono di conseguenza la qualifica di socio per tutta la vita.

La quota versata all'atto della costituzione viene loro restituita.

Sono soci elettivi quelli che per elezione dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione sono chiamati a farne parte come nuovi soci.

I soci elettivi devono avere età maggiore e godere del pieno e libero esercizio di tutti i diritti civili; essi durano in carica un triennio e si rinnovano per un terzo ogni anno e sono rieleggibili.

Il diritto di socio è personale e intrasmissibile.

I soci cessano dalla loro qualifica quando se ne siano resi indegni per una delle cause che fanno decadere, anche temporaneamente, dai diritti civili, oppure abbiano fatto subire danno alla Cassa.

Il socio che senza giustificato motivo non interviene per tre volte consecutive all'assemblea annuale può essere, con delibera-

zione dell'assemblea e su proposta del Consiglio di amministrazione della sede, dichiarato decaduto dal diritto di socio.

C) L'assemblea generale dei soci della sede di Adria è costituita da tutti i soci fondatori ed elettivi; essa si aduna ordinariamente nel mese di marzo di ogni anno, in via straordinaria quando verrà creduto opportuno dal presidente, o da almeno tre consiglieri, o dal quinto dei soci che ne faranno domanda scritta al Consiglio indicando gli oggetti da trattarsi, o dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo.

Le adunanze straordinarie devono essere fissate entro un mese dalla presentazione della relativa domanda.

La convocazione di ogni assemblea sarà partecipata ai soci almeno 8 giorni innanzi a quello fissato per l'adunanza.

L'avviso deve contenere gli oggetti posti all'ordine del giorno e sarà spedito a ciascun socio in via raccomandata.

I soci che non possono intervenire all'assemblea hanno facoltà di farsi rappresentare da altro socio mediante lettera che deve essere depositata presso la sede almeno un giorno antecedente a quello fissato per l'adunanza.

Ciascun socio non potrà avere più di una rappresentanza; gli amministratori non potranno mai ricevere mandato.

L'assemblea è valida e legale in prima convocazione se interviene la metà più uno dei soci esistenti; non raggiungendo il numero suddetto, l'assemblea sarà chiamata in seconda convocazione che si riterrà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei presenti.

Spetta all'assemblea generale ordinaria deliberare:

a) sulla nomina dei consiglieri della sede;

b) sulla nomina e cancellazione dei soci.

D) La sede di Adria è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di nove membri.

I consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Il Consiglio si rinnova per metà ogni biennio: alla scadenza del primo biennio sarà provveduto al sorteggio di quattro membri, in seguito la rinnovazione avverrà per anzianità. Il Consiglio di amministrazione di sede amministra la sede di Adria e le sue dipendenze secondo le facoltà stabilite dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo.

Esso propone all'assemblea la nomina e la cancellazione dei soci.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente, un vice-presidente ed un altro membro che fanno parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo. Uno dei membri del Comitato di presidenza della Cassa di risparmio di Rovigo e uno dei membri della Commissione centrale della Federazione delle Casse di risparmio di Padova e Rovigo sarà scelto fra i tre amministratori eletti dal Consiglio di amministrazione della sede di Adria su proposta del Consiglio stesso.

E) Dalla somma stabilita dalla Commissione centrale per assegnazione per beneficenza ed utilità pubblica sarà anzitutto detratto l'importo, in ogni caso non superiore al 15 per cento, delle eventuali assegnazioni per scopi di interesse provinciale, indi si ripartirà la somma fra la sede centrale e le altre sedi in proporzione dei rispettivi depositi.

Le singole assegnazioni della beneficenza ed utilità pubblica nella zona di giurisdizione della sede di Adria sono di competenza del Consiglio di Adria, il quale terrà conto nelle assegnazioni anche dei bisogni delle sue filiali, e ne darà preventiva comunicazione al Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rovigo.

F) Le eventuali riforme delle suelencate condizioni relative alla sede di Adria dovranno ottenere l'approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione della sede di Adria.

Da questa approvazione preventiva è esclusa l'eventuale retrocessione delle succursali del mandamento di Ariano Polesine della Cassa di risparmio di Padova in caso di scioglimento della Federazione.

G) Per l'eventuale scioglimento e liquidazione della Cassa di risparmio di Rovigo si seguiranno le norme di legge.

Compiuta la liquidazione dopo aver rimborsato integralmente tutti i depositi con gli interessi corrispondenti e soddisfatte tutte le obbligazioni costituenti il passivo della Cassa, il fondo residuo verrà erogato a favore di qualche istituto di beneficenza o ad altri scopi di pubblica utilità su designazione, per la quota parte spettante alla sede di Adria, del Consiglio comunale di Adria ».

Il suddetto ordine del giorno viene per appello nominale approvato ad unanimità.

L'assemblea delibera inoltre, su proposta del socio signor cavalier dott. Carlo Salvagnini, di erogare il fondo di dotazione di L. 11,000 pro Monumento cittadino ai Caduti in guerra.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente, fattosi prima autorizzare alla firma del presente verbale, ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta l'assemblea.

Letto, confermato e sottoscritto.

Adria, li 18 settembre 1926.

Il presidente: *Alfredo Salvagnini.*

Il segretario: *Leo Castelli.*

Certifico io sottoscritto notaio Antonio Zava fu Luigi che la premessa copia è conforme all'originale verbale di delibera 18 settembre 1926 n. 21 dell'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Adria che leggesi alle pagine 27 parte, 28, 29, 30 e 31 parte, del volume primo del libro verbali, libro debitamente bollato, numerato, firmato, vidimato, e tenuto secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio esibitomi per ispezione dal direttore signor cav. rag. Leo Castelli, al quale previa collazione colla presente copia lo restituisco.

Adria, li 17 novembre 1926.

Dott. Antonio Zava, notaio.

Visto, si legalizza la firma del notaio Antonio Zava, residente in Occhiobello.

Rovigo, li 18 novembre 1926.

Il cancelliere: (firma illeggibile).

Allegato sub H) al n. 6431 di rep. e 3366 di raccolta.

SUCCURSALE DI CHIOGGIA.

Cambiali garantite da iscrizione ipotecaria.

N. 1. Varagnolo Marcello fu Adolfo e Bonivento ing. Polluto fu Luigi, debitori per l'istrumento 20 luglio 1914 n. 3985 di rep. atti dott. G. B. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 20 luglio 1914 n. 604-128 Chioggia per L. 24,000.

N. 2. Boscolo Baldissera fu Fortunato detto Cassella, debitore per l'istrumento 2 novembre 1914 n. 4085 di rep. dott. G. B. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 9 novembre 1914 n. 244-205 Chioggia per L. 2760.21.

N. 3. Vianello Giovanni fu Giacomo detto Labia e Vianello Don Ferruccio, debitori per l'istrumento 14 novembre 1922 n. 790 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria in Chioggia per L. 9000.

N. 4. Penzo Maria e Regina fu Luigi, Lanza Fortunato di Federico, debitori per l'istrumento 15 giugno 1925 dott. A. Voltolina n. 2487 di rep. e relativa iscrizione ipotecaria 1° luglio 1925 numero 1230-106 Chioggia per L. 9000.

N. 5. Penzo Maria e Regina fu Luigi e Lanza Fortunato di Federico, debitori per l'istrumento 9 dicembre 1922 dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 11 dicembre 1922 n. 1843-95 Chioggia per L. 9000.

N. 6. Ferro Vincenzo fu Giuseppe e Osti Irene maritata Ferro, debitori per l'istrumento 10 gennaio 1923 n. 884 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 12 gennaio 1923 n. 36-96 Chioggia per L. 12,000.

N. 7. De Perini Eugenio di Sante e Naccari Riccardo fu Eugenio, debitori per l'istrumento 31 marzo 1924 n. 1799 di rep. atti dott. A Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 11 aprile 1924 n. 688-101 Chioggia per L. 3800.

N. 8. De Perini Eugenio di Sante e Naccari Riccardo fu Eugenio, debitori per l'istrumento 6 maggio 1924 n. 864 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 7 maggio 1924 n. 806-101 Chioggia per L. 1700.

N. 9. Chiereghin Elisabetta fu Andrea e Ballarin Dabrillo fu Giovanni, debitori per l'istrumento 15 aprile 1924 n. 6902 di rep. atti dott. G B. Marcon e relativa iscrizione ipotecaria 16 aprile 1924 n. 708-101 Chioggia per L. 34,000.

N. 10. Perini Antonia fu Sante maritata Casson, debitrice per l'istrumento 30 aprile 1924 n. 1855 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 2 maggio 1924 n. 778-101 Chioggia per L. 11,000.

N. 11. Ghezzo Achille fu Antonio e Carlin Gerando di Francesco, debitori per l'istrumento 17 maggio 1924 n. 1887 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 17 maggio 1924 numero 886-101 Chioggia per L. 17,000.

N. 12. Voltolina Antonietta fu Tomaso, debitrice per l'istrumento 4 giugno 1924 n. 1905 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 5 giugno 1924 n. 999-101 Chioggia per L. 5700.

N. 13. Boscolo Virgilio, Minerva, Palmiro, Fausto ed Aurelio fratelli fu Fortunato detti Stornellon, debitori per l'istrumento 8 giugno 1924 n. 1914 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 10 giugno 1924 n. 1025-101 Chioggia per L. 3400.

N. 14. Boscolo Angelo fu Antonio Baldiserotto, debitore per l'istrumento 14 agosto 1924 n. 2012 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 23 agosto 1924 n. 1381-102 Chioggia per L. 5500.

N. 15. Perin Giocondo fu Guerrino e Gandolfo Cherubino, debitori per l'istrumento 25 giugno 1924 n. 1945 atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 25 giugno 1924 n. 109-102 Chioggia per L. 28,000.

N. 16. Penzo Achille fu Vincenzo, debitore per l'istrumento 15 agosto 1923 n. 1282 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria n. 1302-98 Chioggia per L. 36,000.

N. 17. Perini Giovanna fu Riccardo, debitrice per l'istrumento 26 agosto 1924 n. 2025 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 29 agosto 1924 n. 1404-102 Chioggia per L. 4500.

N. 18. Perini Giovanna fu Riccardo, debitrice per l'istrumento 30 giugno 1923 n. 1203 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 1° luglio 1923 n. 1101-98 Chioggia per L. 9500.

N. 19. Boscolo Ammiraglio Felicissimo fu Angelo Papo, debitore per l'istrumento 6 ottobre 1923 n. 1359 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 6 ottobre 1923 n. 1558-98 Chioggia per L. 18,000.

N. 20 Boscolo Vittorio fu Antonio Anzoletti, debitore per l'istrumento 16 ottobre 1923 n. 1382 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 17 ottobre 1923 n. 1625-99 Chioggia per L. 4000.

N. 21. Vianelli Vincenzo fu Primo detto Badan, debitore per l'istrumento 16 ottobre 1923 n. 1384 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 17 ottobre 1923 n. 1626-99 Chioggia per L. 14,500.

N. 22. Doria Amedeo fu Felice, debitore per l'istrumento 28 giugno 1923 n. 6616 di rep. atti dott. G. B. Marcon e relativa iscrizione ipotecaria 7 luglio 1923 n. 1146-98 Chioggia per L. 4000.

N. 23. Boscolo Chio-Vittorio, Chio-Vincenzo fu Pietro, debitori per l'istrumento 6 dicembre 1923 n. 1504 di rep. atti dott. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 7 dicembre 1923 n. 11976-99 Chioggia per L. 18,000.

N. 24. Frizziero Elena ed Enrica di Giuseppe, debitrici per l'istrumento 21 dicembre 1923 n. 1538 atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 21 dicembre 1923 n. 2089-99 Chioggia per L. 22,500.

N. 25. De Perini Eugenio di Sante e Naccari Riccardo fu Eugenio, debitori per l'istrumento 23 gennaio 1924 n. 1643 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 6 febbraio 1924 n. 241-100 Chioggia per L. 4500.

N. 26. Penzo Tobia fu Luigi e Rossetti Emilio Antonio, debitori per l'istrumento 9 luglio 1924 n. 1972 di rep. atti dott. Voltolina Adriano e relativa iscrizione ipotecaria 10 luglio 1924 n. 1192-102 Chioggia per L. 35,000.

N. 27. Ballarin Giuseppe fu Giovanni e Ravagna Giuseppe fu Michelangelo, debitori per l'istrumento 1° aprile 1925 n. 7243 di rep. atti dott. G. B. Marcon e relativa iscrizione ipotecaria 2 aprile 1925 n. 1647-105 Chioggia per L. 100,000.

N. 28 Boscolo Giovanni fu Fortunato Cassella, debitore per l'istrumento 3 dicembre 1924 n. 2170 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 16 dicembre 1924 n. 2051-103 Chioggia per L. 4000.

N. 29. Spanio Francesca fu Luigi e Salvagno Domenico di Vincenzo, debitori per l'istrumento 5 febbraio 1925 n. 2313 di rep. atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 6 febbraio 1925 n. 399-104 Chioggia per L. 23,000.

N. 30. Galimberti Palmira fu Valentino e Pagan Giuseppe fu Vittorio, debitori per l'istrumento 28 gennaio 1926 atti dott. A. Voltolina e relativa iscrizione ipotecaria 30 gennaio 1926 n. 251-109 Chioggia per L. 6000.

N. 31. Marella dott. Antonio fu Luigi e Vianello Esile in Marella, debitori per l'iscrizione ipotecaria 18 dicembre 1924 n. 230-2068 Venezia per L. 18,000 eseguita per decreto di ingiunzione del Tribunale di Venezia in data 11 novembre 1924, registrato a Venezia il 14 novembre 1924 atto n. 11461 di rep. Bullo.

N. 32. Società anonima Cantiere navale Poli Chioggia, debitrice per l'istrumento 24 novembre 1924 n. 16174 di rep. atto dott. Dotti Filippo e relative iscrizioni ipotecarie 9 dicembre 1924 n. 6706-878 Padova, 27 novembre 1924 nn. 1924-103 e 217-330 Chioggia per lire 600,000.

N. 33. Ballarin Pietro fu Giovanni e Sassetto Libera fu Vincenzo, debitori per l'istrumento 27 maggio 1924 n. 6952 di rep. atti dott. G. B. Marcon e relativa iscrizione ipotecaria 28 maggio 1924 n. 981-101 Chioggia per L. 23,000.

Cambiali garantite da atto di costituzione di pegno.

N. 1. Penzo Amabile fu Angelo maritata Dupius, debitrice per l'istrumento di costituzione di pegno sul trabaccolo « Gaspare » n. 570 di rep. atti dott. A. Voltolina con iscrizione n. 52 di matricola Trieste per L. 31,000.

N. 2. Penzo Amabile fu Angelo maritata Dupius, debitrice per l'istrumento di costituzione di pegno sul rimorchiatore « Corsaro » 22 dicembre 1922 n. 848 di rep. atti dott. A. Voltolina e d'iscrizione n. 173 di matricola Venezia per L. 19,000.

Avv. *Angelo Pancino* fu Giacomo — *Enzo Casalini* fu Alessandro.

Allegato sub I) al n. 6431 di rep. e 3366 di raccolta.

FILIALE DI ARIANO POLESINE.

Mutui ipotecari a privati con ammortamento.

N. 1. Zanella Giovanni, Telemaco, Ulderico, Eugenio, Anna maritata Sartori ed Emma maritata Frigato, fratelli e sorelle, e Mantovani Maria fu Giacomo vedova Zanella, domiciliati in Ariano Polesine, debitori per l'istrumento 22 maggio 1902 n. 1655 di rep. atti dott. Buzzacarini e relativa iscrizione ipotecaria 16 giugno 1902 n. 953-189 Chioggia. Capitale originario di L. 23,000.

Prestiti chirografari a corpi morali con ammortamento.

N. 1. Comune di Ariano Polesine, debitore per l'istrumento 12 aprile 1905 n. 2494 di rep. atti dott. Buzzacarini, capitale originario L. 172,396.14 garantito da n. 37 delegazioni sull'esattore per complessive L. 166,512.21.

N. 2. Comune di Ariano Polesine, debitore per prestito di originarie L. 300,000 garantito da n. 35 delegazioni sull'esattore per complessive L. 472,794.

N. 3. Comune di Corbola, debitore per il prestito di originarie L. 180,000 garantito da n. 15 delegazioni sull'esattore per complessive L. 185,703.

Cambiali garantite da iscrizione ipotecaria.

N. 1. Gennari Giuseppe di Sante e Gennari Sante fu Leopoldo, domiciliati a Taglio di Po, debitori per l'istrumento 5 gennaio 1925 n. 3217 di rep. atti dott. Amilcare Quaglia e relativa iscrizione ipotecaria 8 gennaio 1925 n. 39-11 Chioggia. Capitale originario di L. 170,000.

N. 2. Tisi Benvenuto fu Marcello, domiciliato a Taglio di Po, debitore per l'istrumento 9 marzo 1925 n. 16401 di rep. atti dott. Filippo Dotti e relativa iscrizione ipotecaria 7 aprile 1925 n. 105-692 Chioggia. Capitale originario L. 200,000.

N. 3. Bardella Dante fu Pietro, domiciliato a Taglio di Po, debitore per l'istrumento 30 ottobre 1924 n. 9175 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 5 novembre 1924 n. 103-1771 Chioggia. Capitale originario L. 10,000.

N. 4. Ugatti Domenico fu Pietro, domiciliato in Ariano Polesine, debitore per l'istrumento 13 marzo 1924 n. 8856 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 1° aprile 1924 n. 101-631 e n. 329-69 Chioggia. Capitale originario L. 11,000.

N. 5. Guidi Cesare fu Giuseppe, domiciliato a Rivà, debitore per l'istrumento 13 marzo 1924 n. 8855 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 1° aprile 1924 n. 101-630 e n. 329-68 Chioggia. Capitale originario L. 7000.

N. 6. Pavanati Angelo fu Giuseppe, Contro Emilia di Paolo vedova Pavanati e Bertoli Vincenzo Davide fu Pietro, domiciliati a Rivà, debitori per l'istrumento 3 aprile 1924 n. 8892 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 18 aprile 1924 n. 101-720 e n. 330-83 Chioggia. Capitale originario L. 35,000.

N. 7. Pavanati Luigi fu Giuseppe, domiciliato ad Ariano Polesine, debitore per l'istrumento 3 aprile 1924 n. 8891 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 11 aprile 1924 n. 686-75 Chioggia. Capitale originario L. 10,000.

N. 8. Paterniani Giacinto fu Pietro, domiciliato ad Ariano Polesine, debitore per l'istrumento 20 agosto 1925 n. 9617 di rep. atti dott. Leno Bellini e relativa iscrizione ipotecaria 22 agosto 1925 n. 332-141 Chioggia. Capitale originario L. 150,000.

FILIALE DI BADIA POLESINE.

Mutui ipotecari a privati ordinari.

N. 1. Casarotti Francesco di Pietro e Casarotti Pietro fu Francesco di Genova, debitori per l'istrumento 8 agosto 1903 n. 6538 di rep. atti Medin e relativa iscrizione ipotecaria 12 agosto 1903 numero 1713-409 Rovigo. Capitale originario L. 22,000.

Prestiti chirografari a corpi morali con ammortamento.

N. 1. Comune di Badia Polesine, debitore per il prestito di originarie L. 300,000 e garantito da n. 55 delegazioni sull'esattore per complessive L. 628,485.
N. 2. Comune di Bagnolo di Po, debitore per il prestito di originarie L. 30,000 e garantito da n. 18 delegazioni sull'esattore per complessive L. 38,859.48.
N. 3. Comune di Bagnolo di Po, debitore per il prestito di originarie L. 11,334 e garantito da n. 31 delegazioni sull'esattore per complessive L. 10,728.79.
N. 4. Comune di Giacciano con Baruchella, debitore per il prestito di originarie L. 100,000 e garantito da n. 25 delegazioni sull'esattore per complessive L. 131,705.
N. 5. Comune di Salvaterra, debitore per il prestito di originarie L. 50,000 e garantito da n. 19 delegazioni sull'esattore per complessive L. 68,363.90.
N. 6. Comune di Trecenta, debitore per il prestito di originarie L. 76,000 garantito da n. 16 delegazioni sull'esattore per complessive L. 83,635.20.
N. 7. Comune di Villa d'Adige, debitore per il prestito di originarie L. 30,000 garantito da n. 25 delegazioni sull'esattore per complessive L. 39,511.25.

Cambiali garantite da iscrizione ipotecaria.

N. 1. Benini dott. Ivan fu Amos, domiciliato a Badia Polesine, debitore per l'istrumento 8 settembre 1924 n. 2158 di rep. atti dottor G. B. Garbin e relativa iscrizione ipotecaria 9 settembre 1924 numeri 3883-278, 478 Rovigo. Capitale originario di L. 450,000.
N. 2. Liboni Giovanni, Primo Gaetano, Liboni Ada di Giuseppe, domiciliati a Bagnolo di Po, debitori per l'istrumento 25 maggio 1925 n. 15006 di rep. atti dott. Giro Angelo e relativa iscrizione ipotecaria 7 giugno 1925 n. 2570-288 Rovigo. Capitale originario lire 8000.

FILIALE DI POLESELLA.

Prestiti chirografari a corpi morali con ammortamento.

N. 1. Comuni di Polesella e Ro Ferrarese - Consorzio Ponte Chiatte, debitori per il prestito di originarie L. 200,000 garantito da n. 26 delegazioni sull'esattore per complessive L. 282,730.50.
N. 2. Comune di Guarda Veneta, debitore per il prestito di originarie L. 140,000 e garantito da n. 23 delegazioni sull'esattore per complessive L. 205,818.95.

OPERAZIONI DELLA ZONA DI ROVIGO.

Mutui ipotecari a privati con ammortamento.

N. 1. Passini Ignazio e Saverio fratelli fu Giuseppe, domiciliati a Ficarolo, debitori per l'istrumento 19 settembre 1904 n. 2660 di rep. atti dott. Armellini e relativa iscrizione ipotecaria 21 settembre 1904 n. 2151-693 Rovigo. Capitale originario di L. 15,000.
N. 2. Baccaglini Luciano e Ferruccio fu Antonio, Bonvicini Romeo fu Antonio in proprio e quale legale procuratore dei signori Bonvicini Elisa, Bonvicini Bellino, Cesare, Secondo ed Annita fu Antonio e dei signori Baccaglini Giacomo, dott. Gino, Lucia, Ebe, Teresa, Ada fu Antonio, debitori per l'istrumento 29 dicembre 1922 n. 1130 di rep. atti dott. Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 5 gennaio 1923 n. 256-32 Rovigo. Capitale originario di L. 150,000.
N. 3. Bardella Giovanni detto Luigi fu Pietro, domiciliato a Donada, debitore per l'istrumento 23 giugno 1924 n. 2826 di rep. atti dott. Giovanni Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 4 luglio 1924 nn. 102-1158, 329-128 Chioggia. Capitale originario di lire 70,000.
N. 4. Costa Giovanni fu Teobaldo, domiciliato a Concadirame, debitore per l'istrumento 13 settembre 1922 n. 14277 di rep. atti dott. Andrea Redetti e relativa iscrizione ipotecaria 15 settembre 1922 n. 3576-253 Rovigo. Capitale originario L. 160,000.
N. 5. Gnan Fedele e Domenico fu Sante, domiciliati a Donada, debitori per l'istrumento 23 giugno 1924 n. 2829 di rep. atti dottor Giovanni Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 4 luglio 1924 numero 102-1160 e n. 329-129 Chioggia. Capitale originario di L. 80,000.
N. 6. Società anonima Corriere del Polesine, rappresentata dal signor avv. Gino Giolo di Francesco, con sede in Rovigo, debitrice per l'istrumento 18 settembre 1923 n. 509 di rep. atti dottor Amilcare Quaglia e relativa iscrizione ipotecaria 21 settembre 1923 n. 3346-274 Rovigo. Capitale originario di L. 80,000.
N. 7. Barbierato Leone e Bellino fu Giuseppe, domiciliati a San Martino di Venezze, debitori per l'istrumento 23 giugno 1924 n. 2827 di rep. atti dott. Giovanni Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 2 luglio 1924 n. 276-3035 Rovigo. Capitale originario L. 30,000.
N. 8. Barbierato Giuseppe, Domenico fu Pietro e Benaglia Elvira quale procuratrice dei figli minori Barbierato Alcide, Luigi fu Pietro, domiciliati a San Martino di Venezze, debitori per l'istrumento 23 giugno 1924 n. 2828 di rep. atti dott. Giovanni Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 20 novembre 1923 n. 4337-266 Rovigo. Capitale originario L. 30,000.
N. 9. Borgato Arturo, Pio, Ivone fu Domenico e Turri Rosa fu Paolo, domiciliati a Borsea, debitori per l'istrumento 22 febbraio 1923 n. 6513 di rep. atti dott. A. Rasi e relativa iscrizione ipotecaria 27 febbraio 1923 n. 842-258 Rovigo. Capitale originario L. 50,000.
N. 10. De Togni cav. Arcangelo, domiciliato a Rovigo, debitore per l'istrumento 14 novembre 1923 n. 11015 di rep. atti dott. Corsale e relativa iscrizione ipotecaria 20 novembre 1923 n. 4337-266 Rovigo. Capitale originario L. 115,000.
N. 11. De Togni cav. Arcangelo, domiciliato a Rovigo, debitore per l'istrumento 14 novembre 1923 n. 11014 di rep. atti dott. Corsale e relativa iscrizione ipotecaria 20 novembre 1923 n. 4339-266 Rovigo. Capitale originario di L. 85,000.
N. 12. Mastelli Antonio fu Alfonso, domiciliato a Ficarolo, debitore per l'istrumento 8 ottobre 1904 n. 1212 di rep. atti dott. Da Conte e relativa iscrizione ipotecaria 9 ottobre 1904 n. 2328-741 Rovigo. Capitale originario L. 20,000.
N. 13. Niccoli Luigi fu Ferdinando, domiciliato a Sant'Apollinare, debitore per l'istrumento 25 luglio 1923 n. 1771 di rep. atti dott. Giovanni Todeschini e relativa iscrizione ipotecaria 2 agosto 1923 n. 2873-273 Rovigo. Capitale originario L. 100,000.
N. 14. Santato Fortunato fu Bonaventura, domiciliato a Buso Sarzano, debitore per l'istrumento 28 novembre 1923 n. 3689 di rep. atti dott. Piovan Cristoforo e relativa iscrizione ipotecaria 3 dicembre 1923 n. 4559-267 Rovigo. Capitale originario L. 300,000.

Prestiti chirografari a corpi morali con ammortamento.

N. 1. Comune di Donada, debitore per il prestito di originarie L. 75,000 garantito da n. 18 delegazioni sull'esattore per complessive L. 94,987.80.
N. 2. Comune di Ficarolo, debitore per il prestito di originarie L. 75,000 garantito da n. 18 delegazioni sull'esattore per complessisive L. 51,812.64.

Cambiali garantite da iscrizione ipotecaria.

N. 1. Viviani Giuseppe fu Domenico, Viviani Giovanni fu Domenico e Viviani Domenico fu Domenico, domiciliati a Donada, debitori per l'istrumento 26 marzo 1925 n. 9414 di rep. atti dott. Leno Bellini e relative iscrizioni ipotecarie 28 marzo 1925 nn. 106-331, 617-63 Chioggia e 6 giugno 1925 nn. 106-331, 1083-101 Chioggia. Capitale originario L. 200,000.
N. 2. Longhini Giuliano fu Giovanni, domiciliato a Bottrighe, debitore per l'istrumento 8 aprile 1924 n. 8127 di rep. atti dott. Angelo Rasi e relativa iscrizione ipotecaria 11 aprile 1924 n. 165-1681 Rovigo, ed atto di rettifica 8 agosto 1924 n. 4430 di rep. atti dottor Cristoforo Piovan ed iscrizione di rettifica 3 settembre 1924 n. 474-3825 Rovigo. Capitale originario L. 40,000.
N. 3. Rossi Umberto, Giovanni, Agostino fu Giacomo e Casaro Virginia fu Angelo in Rossi, domiciliati a Frassinella di Rovigo, debitori per l'istrumento 19 giugno 1925 n. 5284 di rep. atti dottor Piovan Cristoforo e relativa iscrizione ipotecaria 27 giugno 1925 n. 245-289-2823 Rovigo. Capitale originario L. 50,000.
N. 4. Paiola Elvira di Antonio, Paiola Antonio fu Luigi, domiciliati ad Adria, debitori per l'istrumento 5 settembre 1924 n. 8356 di rep. atti dott. Nordio e relativa iscrizione ipotecaria 9 settembre 1924 n. 473-3889 Rovigo. Capitale originario L. 40,000.
N. 5. Braghin cav. Vittorio fu Angelo e Salvagnini avv. comm. Gino, debitori per l'istrumento 5 dicembre 1924 n. 10192 di rep. atti dottor Filippo Dotti e relativa iscrizione ipotecaria 20 dicembre 1924 n. 657-282-5643 Rovigo. Capitale originario L. 300,000.
N. 6. Toffanello Rosa fu Domenico, domiciliata a Loreo, debitrice per l'istrumento 21 marzo 1925 n. 1480 di rep. atti dott. Zava Antonio e relativa iscrizione ipotecaria 27 marzo 1925 n. 610-331 Chioggia. Capitale originario L. 35,000.
N. 7. Favaron Romolo fu Luigi, domiciliato a San Martino di Venezze, debitore per l'istrumento 11 luglio 1924 n. 1464 di rep. atti dott. Manfredo Bellati e relativa iscrizione ipotecaria 12 luglio 1924 n. 3147-419 Rovigo. Capitale originario L. 250,000.
N. 8. Garbato rag. Luigi Angelo fu Agostino e Marchi Elvira fu Ferdinando, domiciliati a Rovigo, debitori per l'istrumento 5 di-

cembre 1924 n. 4664 di rep. atti dott. Pietro Avezzù e relativa iscrizione ipotecaria 12 dicembre 1924 n. 645-5524 Rovigo. Capitale originario L. 40,000.

N. 9. Giulito Maurina fu Giuseppe in Brezzi, domiciliata a Rovigo, debitrice per l'istrumento 17 dicembre 1924 n. 1656 di rep. atti dott. Manfredo Bellati e relativa iscrizione ipotecaria 8 dicembre 1924 n. 653-5591 Rovigo. Capitale originario L. 75,000.

N. 10. Casalicchio Luigi fu Domenico, domiciliato a Bottrighe, debitore per l'istrumento 20 maggio 1925 n. 8708 di rep. atti dottor Nordio e relativa iscrizione ipotecaria 30 maggio 1925 n. 288-2371 Rovigo. Capitale originario L. 32,000.

N. 11. Zangirolami Filomena di Natale in Moretto, domiciliata in Rovigo, debitrice per l'istrumento 10 maggio 1925 n. 16585 di rep. atti dott. Filippo Dotti e relativa iscrizione ipotecaria 14 maggio 1925 n. 287-2146 Rovigo. Capitale originario di L. 50,000.

Enzo Casalini fu Alessandro — *Giacomo Miari Cumani.*

N. 231 registrato a Conselve il 29 novembre 1926, vol. 33 mod. 1, esatte per tasse L. 190.50 e per tassa notariato L. 5.10.

Il procuratore: Foresti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 518.

REGIO DECRETO 27 gennaio 1927, n. 175.

Accettazione da parte dello Stato di due dipinti antichi da destinarsi alla Pinacoteca del Museo nazionale di Napoli.

N. 175. R. decreto 27 gennaio 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene accettato il legato, disposto dal N. U. Filippo di Sant'Elmo, marchese de Piccolellis, di due dipinti antichi da destinarsi alla Pinacoteca del Museo nazionale di Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1927 - Anno V

Numero di pubblicazione 519.

REGIO DECRETO 6 febbraio 1927, n. 210.

Approvazione del nuovo statuto della Società di Solferino e San Martino, in Padova.

N. 210. R. decreto 6 febbraio 1927, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato il nuovo testo dello statuto organico della Società di Solferino e San Martino, in Padova.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 febbraio 1927 - Anno V

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 3 marzo 1927, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201, contenente provvedimenti intesi ad aumentare le disponibilità della Cassa depositi e prestiti.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato il giorno 4 marzo 1927, all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 221, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo 1927, n. 50, concernente la soppressione del divieto di esportazione del riso con lolla.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 25 febbraio 1927 in Crocino, provincia di Livorno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificato di credito comunale e provinciale.

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 29 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, riguardante la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, si rende noto che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante una cartella residuale del credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Amministrazione onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello smarrito.

Si avverte inoltre che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il suddetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e questa Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti provvederà all'emissione di un nuovo certificato.

Natura delle cartelle: 3.75 per cento ordinario — Numero d'iscrizione del certificato: 232 — Data di emissione: 23 settembre 1908 — Intestazione del certificato: Valerio avv. Alberto fu Francesco domiciliato in Villavernia — Valore nominale complessivo originario: 11,000 — Numero d'iscrizione della cartella residuale compresa nel certificato: 22504 — Valore della cartella residuale compresa nel certificato: 1000.

Roma, 15 febbraio 1927 - Anno V

Il direttore generale: VITI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 5 marzo 1927 - Anno V

Francia	89.04	Oro	439.16
Svizzera	437.69	Belgrado	40.25
Londra	110.38	Budapest (pengo)	3.98
Olanda	9.14	Albania (Franco oro)	441 —
Spagna	384.37	Norvegia	5.90
Belgio	3.167	Svezia	6.08
Berlino (Marco oro)	5.40	Polonia (Sloty)	—
Vienna (Schillinge)	3.21	Danimarca	6.07
Praga	67.60	Rendita 3,50 %	63.875
Romania	13.75	Rendita 3,50 % (1902)	58 —
Russia (Cervonetz)	117.10	Rendita 3 % lordo	39 —
Peso argentino oro	22.02	Consolidato 5 %	80.80
Peso argentino carta	9.69	Obbligazioni Venezie 3,50 %	61.50
New York	22.76		
Dollaro Canadese	22.77		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** **(Elenco n. 28).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	317903	1000 —	Giordano Rosa di Angelo, *nubile*, dom. a Salerno.	Giordano Rosa di Angelo, *minore sotto la p.p. del padre*, dom. a Salerno.
»	317904	1000 —	Giordano Giovanna di Angelo, *nubile*, domiciliata a Salerno.	Giordano Giovanna di Angelo.
»	43878	1145 —	Gay di Quarti Felicita fu Leopoldo, moglie di Piossasco d'Airasca Carlo Alberto, domiciliata a Torino; con usufrutto a Pios di Rosignano Cesare di Ernesto, dom. a Torino, sino al decesso della signora *Elodia Manuel.*	Intestata come contro; con usufrutto a Pios di Rosignano Cesare di Ernesto, dom. a Torino, sino al decesso della signora *Elodia De Manuel de Locatel fu Giuseppe, vedova Gay di Quarti Zaverio.*
P. N. 5 %	36380	25 —	*Napoletano* Giuseppe di Costantino, dom. a Castel S. Giorgio (Salerno). Ipotecata per cauzione dovuta da *Napoletano* Costantino ecc.	*Napoletani* Giuseppe ecc. come contro. Ipotecata per cauzione dovuta da *Napolitani* Costantino ecc.
3.50 % (1906) Ricevuta provvisoria emessa il 2-12-1924 dalla Sezione di R. Tesoreria di Bergamo	525	Cap. 5000	*Aricci* D. Silvestro fu Manfredo.	*Arici* D. Silvestro fu Manfredo.
Cons. 5 %	206144	225 —	Faconti *Francesco* fu Vittorio, minore sotto la p.p. della madre Carminati Margherita di Carlo, ved. di Faconti Vittorio, dom. a Capriate d'Adda (Bergamo).	Faconti *Francesca* fu Vittorio, minore ecc. come contro.
»	91122	500 —	Sottocasa Giacomino di Ulderico, dom. a Bergamo.	Sottocasa Giacomino di Ulderico, *minore sotto la p.p. del padre* dom. a Bergamo.
»	350989	210 —	Gandino Giovanna fu *Giuseppe*, moglie di Maglio Andrea, dom. a Casaleggio Boirio (Alessandria), vincolata.	Gandino Giovanna fu *Domenico*, moglie ecc. come contro.
3.50 % »	365706 379858	70 — 175 —	Mourglia *Clementina* fu *Bartolomeo*, nubile, dom. a Luserna S. Giovanni (Torino).	Mourglia *Maria-Clementina* fu *Giovanni-Bartolomeo*, nubile, ecc. come contro.
Cons. 5 %	293510	240 —	De Leo *Mario* fu Eugenio, minore sotto la p.p. del padre, dom. a Messina.	De Leo *Mariano* fu Eugenio, minore, ecc., come contro.
3.50 %	522293	262.50	Ceruti *Adolfo* fu Giuseppe, dom. a Como.	Ceruti *Francesco-Adolfo-Giuseppe* fu Francesco, dom. a Como.
»	689112	175 —	Castellana *Maria-Giulia* di Luigi, minore sotto la p.p. del padre, dom. a Torino.	Castellana *Giulia-Natalia-Ernesta* di Luigi, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 febbraio 1927 - Anno V.

Il direttore generale: BRUNI.

TOMMASI CAMILLO, *gerente* — Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.